

2

IL SERAFINO

OVVERO

SCUOLA

DEL SANTO AMORE

DEL PADRE

LUIGI SIDEREO

DELLA COMPAGNIA DI GESU'

*Seconda edizione emendata di molti errori
dal Sacerdote*

IGNAZIO TORO

PARTE PRIMA

NAPOLI 1835.

PERUSSO FEDERICO PERRETTI.





AL SANTISSIMO

SPIRITO PARACLETO

A piè del Soglio eccelso del
l' infinita Vostra Maestà , ov
regnate insiem col Padre, e co
Figlio Divino , chino la fronte
e vi adoro profondissimamente
O SANTISSIMO SPIRITO PARACLE
to ; ed animato da quell' im
†

mensa vostra bontà , con cui vi degnate di accettar come dono dalle vostre creature ciò, che elleño vi debbono per tributo , e ciò , che voi prima loro benignamente donaste; vi consacro questo Serafino , che in questo picciol volume osa di seguire i voli adorati della misteriosa vostra Colomba. A voi offerisco altresì una con la penna il cuore acceso da vive fiamme del vostro amore , e quella , e questo sono un'omaggio amoroso , che a gran ragione si deve a voi , che siete l'amore eterno del Padre, e del Figlio Divino , e 'l santificatore de' cuori umani. Se v'ha nulla di buono in queste carte, tutto

è vostro dono , e mercè de' vostri lumi , e delle vostre sante ispirazioni : ond' è dovere , che torni a voi , ed in vostra gloria ciò , ch' è già vostro. Solo mi spiace , che questa picciola offerta non è punto proporzionata all' infinita vostra grandezza , nè pari alle mie brame. Voi però ben vedete l' insufficienza , che ha da se la nostra mortalità , e che non può piacere a voi senza di voi , nè corrispondere al vostro amore, se prima voi non le accendete nel seno le fiamme per riamarvi. Se dunque volete miglior tributo al merito della vostra maestà , e men disdicevole compenso alla grandezza de' vostri

beneficj , degnatevi di venire in me con una piena comunicazione della vostra carità ; sicchè possa quì in terra ben promuovere in me , e negl' altri que' più fervidi ossequj , che per tanti titoli vi dobbiamo ; e poi in Cielo rendere eternamente Cantici di lode , e di ringraziamenti all' infinita vostra bontà.

La vera felicità , la gioja , e la consolazione dei veri amanti feriti dal dardo del S. Amore.

Invoke lo Spirito Santo con dire

*Spirito Santo eterno amore,
Vieni a noi con i tuoi ardori,
Vieni , ed infiammi i nostri cuori.*



IL SERAFINO

OVVERO SCUOLA
DEL SANTO AMORE.

INTRODUZIONE.

Ecce tempus tuum , tempus amantium , (1) o come altri leggono , tempus amoris , vel amorum. *Il tempo di nostra vita dice Dio è tempo d' amore dedicato, e consecrato al santo amore, on-*

(1) Ezech. 16 8.

de non deve servire ad altro fine; siccome un vaso sacro consecrato al culto di Dio, si rende incapace ad uso profano, tempus tuum, tempus amoris, tempus tuum, tuum di te. O uomo creato per amare, dunque se il fine della tua creazione è amore, il tempo che hai non devi in altro impiegarlo, che in amare, tempus amoris, tempo d' amore, perchè non è lecito di far altro che amare, siccome si suol dire è tempo di studiare, perchè non si fa altro che studiare, è tempo di dormire, perchè non si fa altro in quel tempo che darsi al riposo, così è tempo d' amore; tutto il tempo si spenta in amare, l' amore occupi il tempo, e tutto il tempo, ciascun giorno, ciascun' ora, ciascun momento; tempo d' amore, tempo amoroso, perchè tutto è

composto d' amore , animato d' amore , spirante amore. Quest' è dunque l' obbligo tuo o Cristiano, non passar mai non dico un giorno , ma nè per un' ora , nè pur un momento senza amore , l' esercizio tuo continuo , sia o amare , o operare per amare , o amore elicitto , o amore imperato. Dio fine dell' amare , Dio fine dell' operare ; se ami non amar altro che Dio , e se operi , non operar per altro , che per Dio. Dio ch' è la tua vita sia sempre il tuo fine , prendi l' esempio di quel santo che diceva. Hæc est animæ meæ assidua exercitatio totis viribus , et semper tendere in Deum summum amorem , et summum bonum ; questo è tutto il mio esercizio la mia totale occupazione , con ogni sforzo , ed in ogni tempo amar il mio Dio , e sommo

mio amore , e sommo mio bene, ove noterai quelle due parole , che ti danno la vera forma , e regola dell' amare totis viribus , et semper con tutte le forze , e sempre , nè basta questo amore, Dio richiede da noi più amori, però si dice , tempus amorum, (1) non d' uno amore . ma di due amori , perchè dobbiamo amare il nostro Dio , et intensive in se, et extensive , nelle sue creature, e nel nostro prossimo , hoc est tempus tuum tempus amorum, quest'è quel tempo ch' è proprio tuo, proprio , e conveniente al Cristiano, amar Iddio , e la sua immagine, amare Iddio , e la sua partecipazione , amare Iddio , e li figli adottivi di Dio , che sono i nostri prossimi.

(1) *S. Bern. de nat. div. amor. c: 2.*

Per soddisfar dunque all'obbligo , entriamo nella scuola de' Serafini , scuola del santo amore , ove presiede come maestra la Madre del divino amore , la Vergine gloriosa , quivi s' impara il modo come si debba amare il sommo bene , e il sommo amabile Iddio , a questo santo esercizio c' invitano li Serafini , non si diverta in altrò l'affetto , in quello tutto s' impieghi , e acciò non serva per scusa la difficoltà dell' amare , il non sapere che pensare , ecco ti si propongono alcuni esercizi del divino amore , acciò ogni giorno conforme al tuo officio e obbligazione in uno d'essi t' eserciti , prego la divina Madre , Mater pulchra dilectionis , che lingua mea sit calamus scribentis (1) , dico di Dio quel che m'in-

(1) Eccl. 24 v. 24 Ps. 44 v. 2.

spira Iddio , parli d' amore quel, che m' insegna amore , e il mio cuore non parli d' amore se non posseduto dall'istesso amore, perchè quel solo parla 'degnamente d' amore , che si serve in vece di lingua del cuore mosso tutto , e acceso dal santo amore : Ille solus de charitate digne loquitur qui corde dictante verba componit (1), parli prima nel cuore Iddio , e poi il cuore come lingua d' amore spieghi il suo amore , e in questo santo esercizio del divino amore si compirà , e si perfezionerà il secondo documento datoci da Cristo per apparecchio remoto della buona morte (2), Lucernæ ardentes , operatio boni, operatio amoris.

Major autem horam Charitas.

(1) *Ric. de S. Vict. de grad. char. c. 1.*

(2) *S. Aug. ut sup.*



IL SERAFINO

OVVERO SCUOLA

DEL SANTO AMORE.

LIBRO PRIMO

CONSIDERAZIONE PRIMA.

A M O R D I D I O

Amor Serafico.

LA scuola del santo amore è aperta in Paradiso , ove prese dono per Maestri , i Serafini del Cielo insegnano col loro esempio *il modo*

d'amare Iddio, e tutti sotto il magistero della gran Madre dell' Altissimo, *Seraphim stabant, volabant, et clamabant* (1) breve lezione di tre sole parole, *stabant*, fissi, ed immobili nella vista di Dio, *volabant*, con l' ali del santo amore, amavano quel che miravano, *et clamabant*, lodando quel ch' amavano, considera inoltre come *stabant, volabant, et clamabant, stabant super illud*, sollevati sopra tutto il creato, con un' altissima stima di Dio, e bassissima delle creature, *volabant, et velabant*, amavano ma velati con la propria confusione, perchè niente o poco conoscevano, e amavano a petto di quello, ch' è più conoscibile, e amabile Iddio, *et clamabant Sanctus, Sanctus, Sanctus*, perchè in

(1) *Esa. c. 6 2.*

tutte le divine perfezioni dobbiamo lodare Iddio , ma particolarmente nella santità , nella quale vuole che l' imitiamo.

Quest'è la lezione serafica che si legge in Cielo , e s' ha d' apprendere , ed esercitare in terra , *stabis* , hai da star fisso col pensiero non nelle cose transitorie di questo mondo , ma nell' eterne del Cielo , stimando come bene infinito Dio , e come un niente tutto il creato , *volabis* , amerai il sommo amabile , ma velato col velo della propria cognizione del proprio niente , e proprii peccati , *clamabis* , loderai le divine eccellenze , e sopra tutte la santità di Dio , procurando imitarla , dicendo il divin' oracolo: *Estote sancti , quia ego Sanctus sum* (1) , siate santi come io

(2) *Levit. c. 19 2.*

sono santo , e santissimo, ove quella parola (come) non significa egualità , ma similitudinè , e questo basti per primo saggio dell' amor serafico , passiamo alla considerazione delle sue proprietà.

*Quid mihi est in Cælo, et a te
quid volui super terram.*

CONSIDERAZIONE 2.

A M O R D I D I O.

Sempre mobile.

LA prima proprietà dell' amor serafico , *semper mobilis* , (1) perchè sempre amano quei spiriti beati , e sono in moto perpetuo del divino amore ; i cieli sempre mo-

(1) *S. Dio. de Ang. Hierarchia c. 7.*

bili circa il centro della terra ; e i Serafini sempre ardonno circa il centro di Dio ; dal raggirarsi perpetuo de' Cieli discendono i celesti influssi alla terra , e dall' amar continuo de' Serafini calano a noi le divine grazie. Ho Serafini del Cielo sempre amate , non vi straccate ? non v' è stanchezza ov' è eterna dolcezza ; non v' è stanchezza , ove l' amare è sempre unito con l' ammirare , ove il desiderio è sempre acceso ; ma vedi perchè, *semper mobiles* , perchè *semper super illud* (1) , chi è sempre sopra e fuori del creato , sarà sempre dentro del Creatore , perchè non si dà mezzo , e tutto quel , che non è Dio , è cosa dipendente da Dio : discepoli di tanti maestri , fuori , fuori del creato , e vi tro-

(1) *S. Tho.*

verete sempre dentro di Dio , di più , *semper mobiles* , perchè , *semper volabant* , *et velabant* , nel cammino del corpo , chi va velato non vede , e casca , ma nel moto dell'anima , chi è velato con la propria confusione , vede , e va sicuro , perchè a gli umili , Dio ch' è luce s' infonde , e si comunica. Imparate a volare , e velare , e sempre volanti nel divino amore , sempre velati col velo de' proprii peccati ; sì fate maestra de' Serafini Regina gloriosa , che il cuor mio sia sempre mobile nell' amor vostro , e del vostro figliuolo , *semper ardeat cor meum in amando Christum Deum* (1).

Ignis in Altare meo semper ardebit.

(1) *S. Ber.*

CONSIDERAZIONE 3.

A M O R D I D I O.

Amor ferventissimo.

LA seconda proprietà (*fervidum*) l'amor de'Serafini non solo è continuo, e sempre mobile, ma ancora intensissimo, e ferventissimo. O fervore del santo amore dove siete, vorrei averlo: impedisce il corpo, impedisce l'oscurità della cognizione; impedisce il fomite, impediscono i mancamenti leggieri; all'ora la potenza opera ferventemente quando opera, *secundum ultimum, et summum quod potest* (1); e chi potrà operare quan-

(1) *S. Tho.*

to può con tutte le sue forze , con tanti impedimenti , ma pure non lascerò d' amarvi , e dove manco con l' atto , supplirò col desiderio, desiderando , che il mio amore si accenda con quel fervore , con che amano i Serafini in Cielo , e con quel fervore offerisco il mio amore a Dio , dicendo : *desidero amor mio esser tutto unito , assorto, e trasformato con voi , come è la materia con la sua forma , il corpo con l' anima , e ogni perfettibile col suo perfettivo ; desidero con l'anima libera dal peso del corpo , e illuminato dalla chiarezza di Dio , vedere le vostre eterne bellezze ; desidero che tutti gli uomini purgati da ogni macchia di colpa , diano sempre gloria al lor Creatore ; desidero in tutte le cose sempre il puro compiacimento , il solo gusto del*

divin volere , voglio per fine ogni bene al mio Dio , e per via di compiacenza gl' interni beni, e gli esterni per via di desiderio.

Nonne cor nostrum ardens erat.

CONSIDERAZIONE 4.

A M O R D I D I O.

Amor soavissimo.

C*alidum* (1), questa è la terza condizione , e significa la dolcezza, e soavità dell' amor serafico , poichè non è altro amore , che *desiderium dulcedinis , sapor suavitatis , fruitio divinitatis* : è un desiderio delle dolcezze di Dio , un

(1) *Esa. c. 6.*

gusto vitale della soavità di Dio, un godimento, e fruizione della Divinità di Dio, e quanto più s'ama Dio, più si gusta della sua divina dolcezza. O dolcezza dolcezza, quanto poco stimata, quanto poco prezzata, e molto meno conosciuta nel mondo, e pure una stilla tua supera il mare de' diletti mondani: udite cosa mirabile, ma vera: datemi un cuor umano, ripieno di tutt' i contenti del mondo, dimandategli s' è sazio, e se più desidera de' gusti terreni: risponderà *affer affer*, non mi sento soddisfatto desidero ancor più; fate che nell'istesso cuore pacificato per la grazia con Dio, se gl' infonda dal Cielo una stilla solo della divina consolazione, e fategli l' istessa dimanda, se desidera altro in terra, risponderà: son sazio, Dio è nel mio cuore, che posso desiderar

altro dal mondo, eppure quella fu una gocciola stilla, e che sarà, quando *fluminis impetus, et torrens voluptatis* (1), la pienezza de' fiumi, l'abbondanza de' torrenti allagherà, inonderà nell'anima nostra ebria tutta del divino amore.

Ego autem in Domino gaudebo.

CONSIDERAZIONE 5.

A M O R D I D I O

Amor profundissimo.

*A*cutum, che vuol dir penetrante l'infinite perfezioni di Dio, perchè la cognizione che hanno i Serafini di Dio è notizia esperi-

(1) *Ps. 45. v. 5.*

mentale, perchè gustano quanto sia dolce e soave Dio in se stesso, siccome chi ha cognizione esperimentale del miele, con gustarlo conosce molto più di quel che non l'esperimenta, nè gusta: *Gustate, et videte quam suavis est Dominus* (1), desiderate perfettamente conoscere quanto sia soave il Signore, procurate d'esperimentare, e gustare la sua dolcezza. Questa è la vera sapienza del Cielo, scienza sapida, cognizione, e fruizione insieme: concedetemi Signore il vostro divino gaudio, la vostra celeste consolazione, la vostra purissima soavità, acciò gustandovi più, vi conoschi ancor più, e godendo con la volontà delle vostre delizie più penetri con l'intelletto la vostra bontà. Grande unione, e

(1) *Ps. 33.*

mirabile comunicazione hanno fra di se la cognizione e consolazione di Dio , la cognizione è principio della consolazione , e la consolazione perfeziona la cognizione ; ho che esercizio divino degno de'Spiriti Beati , dalla cognizione di Dio passare all'amore , e dall'amore al gaudio , e dal gaudio ritornar di nuovo alla cognizione , acciò crescendo la cognizione creschi in noi per essa l'amore , e il gaudio.

Replet in bonis desiderium suum.

CONSIDERAZIONE 6.

A M O R D I D I O.

Amor attrattivo.

S*ursum ductivum* , questa è la sesta , e ultima condizione dell'a-

mor de' Serafini , e vuol dire , che ha forza di tirar a se gli spiriti inferiori per forza del caldo del suo amore , siccome il sole comunicando il suo calore alla terra , tira a se i suoi vapori , così quei spiriti Beati comunicando a noi il celeste calore del divino amore , tirano a se , e a Dio i nostri cuori , e quindi prendono il nome , *accensi* , *et accendentes* , ardono in se , e in noi ; accesi in se , accendono noi. Beato chi non ripugna a sì divino fuoco , si lascia accendere , e incenerire da sì beata fiamma , muore misero , e rinasce beato ; muore alla terra , rinasce al Cielo , muore a se stesso , risorge a Dio. O Serafini celesti , accesi carboni nella sacra fornace del cuore di Dio ; vive fiamme atte a riscaldare i più agghiacciati petti , vivete pure felici nel sacro incen-

dio del vostro amore , e fate che al riflesso del vostro fuoco s' illumino i nostri intelletti , si purghino , e infiammino i vostri affetti. Ah , che il peso del nostro corpo miseramente ci tira al basso , confortate il nostro spirito , che non sia vinto , ma vinca ; fate di più Paraninfi celesti , che *Spiritus noster duplex in nobis sit* , (1) spirito interno , ed esterno ; spirito spirato da voi , e spirito spirante al nostro prossimo , spirito di celeste consolazione con Dio , e di santa azione con gli uomini , acciò in questo ancora siamo degni d' imitar voi spiriti accesi , e spiriti accendenti.

*Ad omnia mandata tua concurre,
cum dilatasti cor meum.*

(1.) *Reg. 2. v. 9.*

A M O R D I D I O.

Fine della nostra creazione.

L Anima creata ad immagine di Dio , partecipa dell'essere di Dio; onde se Dio vive d'amore , opera per amore , ed è beato nell'amor di se stesso : altresì avviene all'anima , la sua vita non deve esser altro , che amore ; amando Dio , l'operazione sia amore , operando per Dio , e riconoscendosi per beato solo nell'amor di Dio ; o anima pensa che sei , qual' è il tuo essere ? *amare* , qual' è il tuo fine ? *amare* : qual' è la tua beatitudine ? *Amare* , amando sei ; non amando non sei amato dal tuo Dio , sei ogni cosa in Dio ; non amando il tuo Dio , sei un bel niente

fuora di Dio , e se il fine dell' anima è amore , il fine della sua potenza , sarà l' istesso amore : il fine del corpo, amore ; il fine de' sensi , amore ; se conosci con l' intelletto , il fine dev' essere amore , se ami con la volontà ama per amore , e se vedi , o senti , si vede , e si sente amore : se parli , la materia non sia altro che amore : e se camini con li passi del corpo , s' accompagnino insieme gli atti d' amore : e per finire , l' amore sia suggello al tuo cuore , altro non v' entri , che sia contrario all' amore , al santo e puro amore ; l' amor del cielo , è di Dio possegga sempre il tuo cuore , possegga l' anima tua, possegga il corpo tuo, e d' ogni moto, ed affetto sia sempre il *santo amore*, solo principio, e fine.

*Deum time , et mandata ejus observa,
hoc est omnis homo.*

CONSIDERAZIONE 8.

A M O R D I D I O.

Bontà increata.

L'oggetto del vero amore è la bontà infinita di Dio (1), non solo attributale, ma anche sostanziale in quanto abbraccia tutte le perfezioni divine essenziali, attributali, e personali, perchè l'anima capace di Dio, niuna cosa, che sia meno di Dio la può saziare, *animam capacem Dei, nihil Deo minus satiare potest*, (2) onde se la comunicazione, che fa all'anima Dio fosse limitata, e con qualche riserva; se degl'infiniti suoi attri-

(1) *S. Tho. l. 2. q. 19.*(2) *S. Aug. S. Ber.*

buti , che si scoprono alli beati in cielo , un solo s' occultasse , ancorchè per gl' altri si manifestasse : non sarebbe sazio il beato , non s' appagarebbe ogni suo desiderio , sentirebbe mancamento , e difetto , tanto è capace l' anima come immensa , ed infinita , che il sommo bene appetisce , e senza diminuzione , e difetto ; quindi si vede chiaro quanto fuori di strada vadano i mondani ; vogliono trovar pace , cercano saziarsi nei beni creati ; *Occupari possunt, satiari non possunt* , (1) si possono occupare , ma non quietare in quelli. Aprite gli occhi , o mondani , e mirate o ciechi che siete l' oggetto del vostro amore , non è bene creato , finito , e momentaneo ; ma il bene increato , infinito , ed eterno ; dunque a-

(1) *S. Ber.*

mate pace , se desiderate quiete ,
 se bramate cssere beati ; quest'è
 l' unica strada , *extra mundum* ,
et extra carnem fieri (1) , uscir
 fuori delle creature , e anche di
 se stesso, salir sopra de' Cieli , far-
 si superiore alle stelle , trapassar il
 creato , giungere all' increato , som-
 mo , ed infinito bene , e ìvi come
 in proprio centro del cuore trove-
 rai pace e quiete , sarai felice e
 beato.

*Bonus es tu , et in bonitate tua
 doce me.*

| (1) *Nazi.*

CONSIDERAZIONE 9.

A M O R D I D I O.

Bellezza eterna.

È ancora oggetto del nostro amore la bellezza eterna di Dio, *amor est boni, et pulchri desiderium* (1), l'amore è un desiderio non solo di bontà, ma anche di bellezza, e la bellezza spirituale di Dio concepandola con qualche analogia alla corporale consiste in tre cose: *In integritate, proportionè, et claritate*. Primo *in integritate*, perchè Dio è perfettissimo, e compitissimo in se stesso, e niente gli manca di quanto deve convenir ad un Dio. Secondo, *in proportionè*, perchè

(1) *S. Dion.*

sono i divini attributi sommanente fra di se proporzionati , e conformi. Terzo *in claritate* , perchè non solo ha in se infinito splendore , e chiarezza , ma è l' istesso lume , e l' istessa luce per essenza ; e questa è la bellezza di Dio (1) ; bellezza increata , bellezza infinita ; bellezza fontanale propria , e fine d' ogn' altra bellezza ; questa contemplano i Beati , questa ammirano , questa godono , e gl' anni , e li secoli per la veemenza del gaudio paion giorni , e momenti. A voi divina bellezza consacro il mio cuore , per voi viva , in voi regni , a voi sospiri , e aneli , *specie tua , et pulchritudine tua , intende prospere , procede , et regna* , (2) con la forza della vostra beltà legatemi ,

(1) *Cartus.*

(2) *Ps. 44. 5.*

prendetemi per vostro schiavo , voi sola abbiate di me totale , ed' assoluto dominio , e a voi sola renda sempre il mio cuore , e in ogni luogo , e in ogni tempo umile , e divoto ossequio d'amore

Speciosus forma prae filiis hominum.

CONSIDERAZIONE IO.

A M O R D I D I O

Dolcezza infinita.

Appartiene ancora all' oggetto del santo amore la divina dolcezza; onde viene chiamata da Ugone *dulcedo amoris*, cioè oggetto del nostro amore , siccome dall' istesso il nostro amore è chiamato : *amor dulcedinis* , perchè non è altro , che una

volontà, e desiderio della divina soavità e dolcezza , quanto sia la forza della divina soavità , testimonio ne rendono le penitenze de' Confessori; i tormenti de' martiri; le solitudini degli anacoreti , le carceri de' penitenti; poichè tutti intrepidi , e invitti perseveravano nel patire allettati , e fortificati dal gusto , e sapore dell'eterna dolcezza , di più quanto volentieri si dispreggiano le terrene dolcezze , quando si gustano le celesti , poichè quelle al paragone di queste , amarezza s'han da stimare , e non dolcezze; scorri pur la terra , se ritroverai in essa qualche cosa che dia sapore di dolce ; sappi che gocciole sono , e stille cadenti dal divin fonte dell'eterna dolcezza , però s' han da gustare non separate , ma come unite con la sua fonte , e origine ; separate dan morte , unite causano la vita ,

e la sazietà d' ogni bene , quest' è la divina sapienza , bere le goccioline , ma nella sua fonte : gustar del miele , ma nel suo favo godere delle creature , ma nel creatore , *si quæris quære , sed non ubi quæris*, (1) non si vieta goder de' beni temporali , ma guarda il (dove) godili non in se ma in Dio , e per Iddio. *Quod factum est , in ipso vita erat* , (2) tutto ciò ch' è creato , è vita ; ma *in ipso* , in esso , in Dio : così l' umane dolcezze si rendono divine , e le temporali eterne , e trova per esse il santo amore il proprio oggetto della divina dolcezza.

Spiritus meus super mel dulcis.

(1) *S. Aug.*

(2) *Jo. 1. 4.*

AMOR DI DIO

Amor attuale.

CHi potrà mai capire quanto contiene questa parola *Amo*, vuol dire *Amo*, unirmi con Dio, amo di veder Iddio, amo che Dio sia Dio; amo la volontà di Dio, amo la gloria di Dio, amo l'eccellenze di Dio: amo la partecipazione di Dio: con questi sette atti vengono i nostri cuori tributarj d'amore ad offerirsi a Dio, spiegano i lor desii, quanto bramano in terra, quanto sperano in cielo, quanto chieggono da Dio: parlate, o mio cuore, e dite qual'è il vostro desio, dove mai volate: son ferito d'amore, e di chi non ha prezzo. *To-*

tus desiderabilis , totus desiderium ; (1) però altro non bramo , che unirmi seco , e credendo in questa vita , e vedendo nell' altra , altro non desidero , solo è egli quel , entro di cui nulla manca : altro non voglio ch' il suo divin volere , e che tutti a gara e gli uomini in terra , e i santi in cielo diano allor signore sempre gloria , e onore , e ogni mio pensiero altro non mira , altro non stima , che il sommo bene , sopra ogni bene. Nè qui mi fermo : passo da Dio in Dio , restando in Dio , perchè amo il prossimo mio come immagine sua figlio di Dio.

Charitas nunquam excidit.

(1) *Cant. 5. 16.*

A M O R D I D I O.

Amor di unione.

BRamo unirmi con Dio , ecco il primo patto d' amore : primo genito divino : qual' è la tua natura ? unirmi col mio fine : ama l' occhio la luce : l' udito , il suono , così io il mio Dio , e se vuoi di questo la ragione : eccola in pronto : l' oggetto dell' amore non è solo il bene , ma il bene unito : il ben posseduto : dunque non solo voglio il mio Dio , ma l' unione di Dio : Dio unito : Dio posseduto. Ha di più questa unione tre condizioni : è *vitale* , perchè da vita all' anima , è *sovranaturale* ; perchè la vita è divina , è *beata* , perchè l' ani-

ma così unita. *Non est ultra quod capiat*, resta affatto appagata, nè può altro desiderare.

Ma solleviamo più in alto l'intendimento: ascendiamo in cielo, e dimandiamo all'Apostolo, che cosa è questa unione, degna risposta di quella sapienza, degna dottrina di quel cuore: è unione tanto stretta, e perfetta, che passa all'unità. *Qui amat est unus spiritus*, (1) non sono due spiriti uniti, ma un solo con Dio: Vi ringrazio predicator della verità, e quest'è a punto quel, ch'io andavo cercando. *Fieri unum cum Deo meo*, amo uniri, amo unionem, amo unitatem, e quest'è quanto desidera, non stia altro in me che Dio, il tutto sia Dio, ò Dio per essenza, ò Dio per par-

(1) *Cor. c. 6. v. 28.*

ticipazione, ò Dio per natura, ò Dio per grazia.

*Qui manet in charitate in Deo
manet, et Deus in eo.*

CONSIDERAZIONE 13.

A M O R D I D I O.

Amor di desiderio.

VENGONO uniti insieme nella scuola dell' amore *amore*, e *desiderio*, chi ama desidera, e chi desidera ama: ò fede di Dio, ò vista chiara di Dio, quella sia in uso, questa in desiderio, quella è il merito, questa la mercede: quella la via, questa il termine: quella è il mezzo, questo è il fi-

ne, *credis ut videas* (1), credi per vedere quel, che credi, *post tenebras spero lucem*, dopo l'oscurità della fede, spero la chiarezza della visione beata, ma *quis intrabit in Sanctuarium tuum ad considerandas potentias tuas, nisi tu aperias?* (2) ma chi potrà entrare in quel *Sancta Sanctorum*, per vedere le grandezze vostre, se voi stesso non agitate, non aprite la porta della vita. *Surge Domine propera, et veni, ut adducas me de isto carcere ad confitendum nomini tuo, ut gloriemur in lumine tuo.* Non tardate Signore, ecco l'anima mia imprigionata nel carcere di questo corpo, voi col vostro potente braccio liberatela, tiratela a voi,

(1) *Aug. Job. 17. v. 12.*

(2) *S. Aug. Sol.*

o fons vitæ , vena aquarum viventium , quando veniam , ut satiem ex aquis misericordiæ tuæ sitim meam. O fonte d'eterna vita quando verrò a te ad estinguer la sete mia nell'acque della misericordia tua. *Sitio Domine , fons vitæ es , satia me , putas ne videbo diem illum , diem inquam jucunditatis , et letitiæ , diem , quam fecit Dominus , ut exultemus , et letemur in ea ? (1)* Quando sarò fatto degno di veder quel giorno felicissimo , giorno apparecchiato da Dio acciò esultiamo , e godiamo eternamente in esso.

Desiderium habens dissolvi , et esse cum Christo.

(1) *Ibidem.*

A M O R D I D I O.

Amor di compiacenza.

SI compiace l' amico del bene del suo amico, e il figlio del bene del Padre, e il servo fedele del suo Padrone, e l' anima deve compiacersi, e rallegrarsi della grandezza del suo Dio; o. chi mi desse ò mio Dio di compiacermi in voi quanto vorrei, e dovrei: mi compiaccio che siete quel, che siete, e che non potete esser più di quel, che siete, poichè in voi è l' istesso *posse, et esse*, il poter essere, e essere: e in voi solo tutto il possibile è in atto: mi compiaccio, e allegro, ch' in tutte le vostre perfezioni siete infi-

nito , eterno , e immenso , poichè tutte sono in sommo grado , tutte in ogni tempo , tutte in ogni luogo , infinito , eterno , e immenso nella vostra potenza : Infinito , eterno , e immenso nella vostra sapienza , infinito , eterno , e immenso nella vostra bontà , e l'istesso s' ha da dire in infinite altre vostre perfezioni ; se la grandezza vostra è infinita , il compiacimento , e il gaudio mio in voi dovrebbe ancor essere infinito , però mi compiaccio in voi col compiacimento , e gaudio vostro , gaudio infinito , giubilo eterno , fruizione immensa : pregovi Signore per l'infinita vostra bontà , che tutto il cuor mio sia sempre in voi , non mi compiaccia mai in altro , che in voi , e voi solo stimi , prezzi , e adori , e li vostri , e eterni be-

47

ni, con un total dispreggio di tutto il creato.

Gaudens gaudebo in Domino, et exultavit anima mea in Deo meo.

CONSIDERAZIONE 15.

A M O R D I D I O.

Amor conformativo..

S' alcun dimanda ove si trovi amore: l'albergo suo è la volontà dell'amato: ivi stanza, e riposa, ivi sempre dimore con somma pace, e quiete: stanza del nostro cuore non è altro, ch' il cuor di Dio, in questa unione di cuori è la perfezione dell'amore. *Quando poterit obliquitas mea tuæ rectitudini adæquari? (1) quan-*

(1) *S. Aug.*

do il cuor nostro tanto disordinato , e guasto si potrà conformare , e adattare al cuor di Dio rettilissimo , e perfettissimo ? o cuor di Dio mare di dolcezze : santuario d' infinita perfezzione , somma rettitudine , regola delle nostre azioni ; in voi è il mio cuore , a voi aspira l' anima mia , a voi solo sospira il desiderio mio ; o cuor di Dio prima origine , e focina di amore , muovasi il cuor di Dio , e sempre con due moti amorosi , ama se , e per se , e noi anche per se ; e in questo vorrei , che il mio cuore si conformasse col cuore di Dio. Scrivete in esso mio Dio queste due parole *Dio , e per Dio* , è a dire , che non ami altro che Dio. Tutto il mio amore è in Dio , amo Dio , e le creature per Dio : e questo è il santo amore , amor di conformazione ,

conformandosi il cuore , e l'amor nostro , col cuore , e amore di Dio.

*In capite libri scriptum est de me , ut
faciem voluntatem tuam.*

CONSIDERAZIONE 16.

A M O R D I D I O.

Amor della gloria di Dio.

UNa sol cosa dimando signore , una desidero ; la gloria vostra , l' onor vostro , che da tutte le creature siate sempre conosciuto , e amato , onorato , lodato , adorato , e quel , che c' insegnasti nella vostra orazione con quelle parole. *Sanctificetur nomen tuum* ; (1) sia santificato il vostro nome , e vuol dire sia glo-

(1) *Orat. Dom.*

rificato, e stimato da tutti per quel ch'è in se stesso, sommo, e infinito, immenso, e eterno bene; la gloria vostra o mio Dio sia sempre oggetto delli miei pensieri, scopo de' miei desiderj fine delle mie operazioni, la gloria vostra sia ogni mia consolazione, gaudio, giubilo, e esultazione dell'anima mia, o gloria da desiderarsi sopra ogni gloria; o gloria che siete vera gloria, causa d'ogni altra gloria. *Exultant sancti in gloria* (1) giubilano li santi in voi, perchè quanto vi conoscono, tanto vi amano, e quanto vi amano, tanto godono in voi, e di voi, e questa è la gloria loro, *vedere, amare, e godere*, la somma bontà vostra, l'infinita bellezza vostra; l'eterna maestà vostra, o

(1) *Ps. 149. v. 5.*

mio Dio solo , e sommo mio bene , a voi solo si deve la gloria , ogni gloria infinita , e eterna gloria.

*Non quaero gloriam meam , sed ejus ,
qui misit me.*

CONSIDERAZIONE 17.

A M O R D I D I O.

*Amor d' eccellenza , amor
apprezziativo.*

O Chi mi desse mio Dio stimarvi tanto , e prezzarvi , se non quanto meritate , almeno quanto posso , e devo : la stima va dietro al valore ; tanto si stima il bene quanto vale , ò Dio , ò Dio , qual' è il vostro valore ? qual' il peso della vostra grandezza ? siete *inestimabile , ineffabile , incomprendibile* , voi solo comprendete voi

stesso ; voi solo conoscete l' altezza del vostro essere ; o dignità infinita , a voi solo si deve prezzo , e stima infinita , v' amo dunque o mio Dio , stimandovi sempre sopra ogni cosa , sopra tutte le creature , e terrene , e celesti , e materiali ; preferisco non solo l' ordine e precetto vostro , ma ancora la volontà , e gusto vostro a tutti li gusti , e volontà create ; desidera l' anima mia la pace in se stessa , e quiete , ma *præfero voluntatem tuam* (1) preferisco , e antepongo ad ogni mia pace , e quiete la volontà vostra , desidererei la compagnia de' santi , e compagnia tutta degli Angioli , vivere una vita sovra umana , e angelica ; *ma præfero voluntatem tuam* , ma il tutto sottopongo al-

(1) *S. Geltrude vide Sidere c. 3. de confer. divin. volunt.*

la volontà vostra; se così vi piace, e volete: vorrei nella gloria beata godere della vostra divina presenza; ma in questo ancora, *præfero voluntatem tuam*, mi contento di privarmi d'ogni proprio mio bene, purchè sempre si faccia il beneplacito vostro, il gusto vostro, la volontà vostra.

*Dilexi mandata tua super aurum,
et topazion.*

CONSIDERAZIONE 18.

A M O R D I D I O

S' estende fuora di Dio.

DEsidero amare il mio Dio in ogni modo, che posso, l'amo dentro, e fuora di se, l'amo nella potenza, l'amo negl'effetti,

l'amo creatore , e amo le sue creature ; riconosco in esse il raggio dell' eterna luce , la partecipazione del divin essere , l'impronta della prima causa , la divinità del mio Dio , come immensa luce si estende per tutto , riempie il tutto , da l'essere , la vita , il moto a tutte lo cose ; onde con verità si può dire , ch' ella solo è nel mondo , ella solo contiene ogni essere , perchè ogni cosa ch'è , ò è *Iddio* , o di *Dio* ; ò è *Iddio* , ò da *Dio* , ò è *Dio* , e per *Dio* , amo dunque il mio Dio , e il mio prossimo *con Dio , in Dio , e per Iddio* ; amo il prossimo non come cosa umana , ma divina , perchè l' amo nell' amore della divinità , in quanto è immagine del mio Dio , in quanto è amato da Dio ; o amor divino , da per tutto si estende , da per tutto si trovo :

amando Dio, amando le creature, quel che s'ama è sempre Dio, e l'amore sempre è divino: o felicissima nuova al cuor amante, non v'è altro amore, che l'amor di Dio, altro non si comanda, che amar Iddio, non si distrae in altro oggetto l'amore, che non sia Dio, Dio amante, e amato, e sempre amante, e sempre amato, e amato in se stesso, e amato negli effetti suoi.

Diliges proximum tuum.

CONSIDERAZIONE 19.

A M O R D I D I O

Amor di solitudine.

LA prima condizione del vero amante. *Amare unum tantum,*

et contemnere omnia pro eo (1). Ad un oggetto solo impiegare il suo amore, e per l'oggetto amato, spregiare ogn'altra cosa, amor d'unità, amor di solitudine, *tendit ad unum, quiescit in uno, operatur propter unum*, solo un bene desidera, solo in un bene si riposa, e per un bene solo quanto fa, perchè è un bene; ch'è ogni bene, che contiene ogni bene, è causa d'ogni bene. Ecco la via della vita *a multis ad unum*, quando dalle creature per movimento d'amore si sorge al Creatore. Ecco la strada della morte, *ab uno ad multa* (2) quando si lascia Dio, e si corre col cuore agl'effetti di Dio, o diversità di strade. *Si adhærebis superiori*

(1) *Pico Miram tom. 1. Condizioni del vero Amore.*

(2) *S. Tho.*

conculcabis inferiora, si recedes a superiori ista tibi in supplicium convertentur (1), se l' affetto è in Dio, dominerai tutte le cose sotto di Dio, ma se l' amore è nelle creature serviranno queste per ministri della divina giustizia, e ti cruciaranno con eterni tormenti nell' Inferno.

Deus cordis mei, et pars mea in aeternum.

CONSIDERAZIONE 20.

A M O R D I D I O

Amor felicissimo.

LA seconda condizione dall' amante. *Infelicem putare eum, qui non est cum amato*, non stima altra felicità, ch' il conversar, e

(1) *Aug. Ps. 145.*

star con l'amato; onde tiene per infelice, chi vive da quello lontano, se cerchi dall'amore, chi si può dir felice? risponderà francamente; chi vive in Dio; e chi sarà infelice? chi fuori di Dio; o celeste dottrina da imprimersi nei nostri cuori; potrai con essa conoscere quando felice, e quando sarai infelice, felice nella presenza di Dio, infelice nella dimenticanza di Dio: felice nel conversar con Dio, nell'orazione, infelice senza pensar a Dio, vagando distratto per li vani affari del mondo; felice nel santo, e puro amor di Dio, infelice nell'amor del mondo, felice nella croce, e nel patire per Iddio, infelice nei piaceri perniciosi del senso, e per dir il tutto in una parola, felice se in tutto quel, che farai averai per fine Dio; infelice, s'altro sa-

rà il tuo fine , cioè il mondo , il senso , la terra. O infelici mondani pensate viver felici ? che l'esser vostro sia felice ? ah ch'è troppo infelice , pazzi che siete , chi ha dato l'essere ? chi ha creato l'anime vostre ? la vostra carne , il vostro senso ? il mondo , il demonio ? non l'ha creato Dio , e solo Dio ? dunque Dio solo che ha dato l'essere può dar il ben essere ; può farlo felice , può farlo beato ; partisi dunque la vanità , regni la verità , la vera felicità , è solo nell' eternità , che gode Dio , e goderanno gli amici di Dio.

Contritio , et infelicitas in viis eorum.

A M O R D I D I O

Passione amorosa.

LA terza condizione, *omnia pati, ut cum illo sit etiam mortem*, dall' efficace intenzione del fine, dipende l' efficace elezione de' mezzi: il desiderio dell' amore efficace verso di Dio non vuol altro, che Dio: non pensa altro che Dio: in Dio solo è tutto immerso, e come seppellito il suo cuore; però per giungere a questo fine, per goder del suo Dio, non prezza vita, non teme morte, prende come per gioco tutte le pene, e tormenti di questa vita: *Paratus est omnia pati, ut cum illo sit, etiam mortem*, è apparecchiato, e disposto a patir

ogni cosa , anche la morte , per unirsi al suo amato. E adesso intendendo , perchè all' amante servo Francesco apparve il Serafino in croce , e l' amore crocifisso gli disse , che vuoi Francesco ? amore , ecco il mezzo del crocifisso : e così restò impiagato , e insieme infiammato del divino amore ; o amore il tuo prezzo è dolore , o amore tutto dolce , e tutto amaro , tutto dolce al desiderio del cuore , tutto amaro al palato del senso , perchè come celeste fuoco vai ardendo , e abbrugiando tutto il terreno , e umano , con la croce ci meritò Cristo l' amore , e con la croce giungeremo al possesso di quello.

*Ecce nos reliquimus omnia , et
sequenti sumus te.*

A M O R · D I · D · I O

Ornamento celeste.

LA quarta condizione , *ornate se , ut illi placeat* , procura l' anima accesa del divino amore , di farsi sempre più bella , ma non agli occhi suoi , ma a quelli dell' amato , *ut illi placeat* , per piacere e chi deve , e a quello da chi riceve l' ornamento della bellezza ; o chi mi desse quant' è di bello , e di vago nella natura , quant' è di celeste , e divino nella grazia , chi mi desse il pareggiar nell' amore i Serafini , uguagliar nella sapienza i Cherubini , goder la pace de' troni ; chi mi desse il dominio eguale alle dominazioni ; far miracoli simili al-

le virtù; atterrare li demonj con le potestà; chi mi desse un cuore tanto ampio, e immenso, che dentro di se tutto il mondo abbracciasse, e insieme, con gli Angioli, Archangioli, Principati tutti d'accordo in cielo felicemente lo conducessimo, tutto ciò dico vorrei, e molto più che non dico, e solamente, e puramente, *ut illi placeam*, per piacere a Dio, per dar gusto a Dio, per adempire il compiacimento di Dio, per far grata la sposa al suo dolce sposo. *Si dilectus meus mihi* (1), tutto intento al mio bene. *Et ego illi*, tutta intenta al suo gusto.

Quis mihi det, ut fiam sicut angelos Dei.

(1) *Cant. 1. v. 1. 2.*

A M O R D I D I O

Presenza di Dio.

LA quinta condizione. *Esse cum illo quomodo potest, et si non re saltem cogitatione.* E proprio dell' amor cercar sempre la presenza del suo amato bene. *Amor tendit ad præsentiām*, e quando non può alla reale si trattiene nella mentale, o cognizione di Dio, bella immagine di Dio; godi pensando a Dio, perchè hai presente Dio, non v'è cosa più cara all'immagine dell'esemplare, in questo si diletta ove divien perfetta; alza la mente a Dio, al tuo prototipo, al cielo, e mirando, e contemplando t'anderai perfezionando, fuor di questa immagine inter-

na v' è l' altra esterna di Dio ; e l' uso dell' eterna è eccitar l' interna , mira le creature , ma non ti fermar in esse con l' una *adverspera scit* , con l' altra , *lucescit* .
Qui fecit hæc pulchra , pulchrior qui fecit hæc bona , melior , qui fecit hæc sancta , sanctior est (1) o bello fiore , è vero , ma che ha che fare quel fiore , *flos Dei , flos Virginis* , nato nel seno di Dio , rinato nel seno della vergine , quest' è fior di paradiso ; sempre vive , e mai marcisce , odore ha di vita eterna solo basta a farci beati.

Quomodo possum hoc malum facere , et peccare in Dominum Deum .

(1) *S. Aug.*

A M O R D I D I O

Universale.

LA sesta condizione. *Amare omnia, quæ ad eum pertinent, amicos omnes, domus, vestes, imagines.* Non ha termine nell' amare, il vero amor di Dio, *amat interna Dei, amat externa*, (1) ama quel ch' è di Dio, e quel ch' è di fuori, ama Dio, e quel ch' è di Dio, ama Dio in se stesso, l' ama nelle creature; ama il prossimo come amico di Dio; il mondo come tempio di Dio; le vaghe pompe del cielo, e della terra come varie vesti, e ornamenti di Dio, e tutte le creatu-

(1) *S. Thom.*

re come specchi , e ritratti di Dio , o quanto è grande Iddio , grandezza , che contiene il tutto. *Quidquid est , vel Deus , vel Dei est* (1) tutto ciò ch'è , o è Dio , ò di Dio , e tale ha da essere il nostro amore ; universale , amor inlimitato , ama Dio , e gl' effetti di Dio , e sempre dentro di Dio , e mai fuora di Dio. *Si intra Deum currimus* , (2) dovunque andiamo , *intra Deum amemus* , tutto ciò che amiamo , vuoi saper la vita dei santi ritratti del cielo in terra , mira ciò che t' incontra non come terrene , ma come cose divine ; vengo da Dio ; tornerò a Dio , e sono in Dio , beata vita , e divina , non rivoltar gli occhi da Dio , ma sempre mirare Iddio , nell' es-

(1) *S. Bern.*

(2) *S. Greg.*

sere primo, e partecipato da Dio

Invisibilia Dei, per ea, quae facta sunt conspiciuntur.

CONSIDERAZIONE 25.

A M O R D I D I O

Lode di Dio.

LA settima condizione. *Cupere laudes, nec posse pati aliquam ejus ignominiam*, dolcissimo cibo dell'amare, e lodare; amiamo Dio, lodiamo Dio, manifestiamo, e dichiariamo le sue perfezioni, e eccellenze; nella lode umana vince l'eloquenza, nella lode divina ogni eloquenza, ogni esagerazione è vinta, e superata. *Laudate quantum potestis, adhuc supervalebit*, (1) lodate pure quan-

(1) *Cartu.*

to volete , e potete , usate tutte li superlativi del mondo , *adhuc supervalebit* , che dite , Dio è potentissimo *adhuc supervalebit* , *super potentissimus* , *super sapientissimus* , *super sanctissimus* , *confitemini Domino* , *quoniam bonus* , *quoniam in sæculum misericordia ejus* , (1) invita tutti alla lode di Dio , uomini , Angioli , e Santi del Paradiso ; lodate Dio : la ragione è : *Quoniam bonus* , perchè è buono : buono per essenza , buono per indipendenza , buono per continenza universale di tutte le creature. O bontà infinita , chi vi potrà degnamente lodare , *laudet te pro me* , l' infocato cuore de' Serafini , *laudet te pro me* , (2) il purissimo cuore della tua santissima madre ,

(1) *Danic. 2. v. 89.*

(2) *S. Geltrud.*

laudet te pro me : l' anima divina del tuo diletteſſimo figlio , e per fine , *laudet te pro me* , la voſtra ſteſſa divinità. *Eterna laus et infinita* : lode eterna , e infinita.

Benedicam Deum coeli , et eorum omnibus viventibus confitebor illi.

CONSIDERAZIONE 26.

A M O R D I D I O

Fonte di lagrime.

L'ottava cōdizione. *Flere cum eo ſæpe , vel ſi absens ex dolore , vel ſi præſens ex lætitia* , vieni diletto ſpoſo , vieni vita dell' anima : o quanto duro tormento vivere da te lontano : diventano gli occhi miei vivi fonti di lagrime : e piangono per dolore ,

perchè non veggo il mio amore.
Revertere dilecte mi revertere: (1)
 deh ritorna amor mio non più tardare, perchè senza di voi, che siete mia luce vive l'anima in tenebre, senza di voi mio cibo, vive l'anima in continua fame, senza di voi mia vita, non vivè, non vive, ma vivendo si muore? *Revertere dilecte mi, revertere, et similis esto capræ hinnuloque cervorum*; ritorna amato mio bene, e amante, e con quella velocità, e prestezza con cui corrono sopra de' monti li cervi. *Veni domine Jesu, veni domine Jesu veni*, (2) quanto sentirò dire quella dolce parola, *venio*, all'ora giubilarò, all'ora piangerò, ma lagrime d'allegrezza, perchè sempre piange l'amo-

(1) *Cant. c. 217.*

(2) *Apoc. v. 20.*

re, *vel adsens ex dolore, vel præsens ex lætitia*, ma la presenza è breve, *brevis hora, brevis mora*, o si duraret non potrebbe per dolcezza contenersi l'anima nel corpo. *Veni domine Jesu veni.*

Utinam exitus aquarum deducant oculi mei, quia non custodierunt legem tuam.

CONSIDERAZIONE 27.

A M O R D I D I O

Desiderio dell' anima.

LA nona condizione. *Semper languere, semper ardere ejus desiderio*, sentir languidezza di spirito, e mancamento di cuore per il desiderio ardente della cosa amata. Dimandato S. Pietro perchè sempre piangesse, rispondeva, *de-*

siderio Domini (1), parlano gli occhi in vece delle parole; oh beato incendio del divino amore, ch' accende sì gran desiderio: dica l'anima mia al mio diletto Gesù: *Desidero te super omnia, desidero quod est unum, et omnia, desidero, quod unum in omnibus*; desiderino gli altri quel che vogliono: io altro non desidero che Gesù, *quod est unum, et omnia, quod est unum in omnibus*; o quanti sono nel mondo tutti nel desiderio dell'oro: ed io altro oro non desidero, che Gesù: *Unum, et omnia: unum in omnibus*, l'idolo del piacere quant'è adorato nel mondo, gli offeriscono in sacrificio tutti i loro desiderj, ed io sacrifico, ed offerisco tutto il mio desiderio ad un solo

(1) *In ejus vita,*

Gesù, *quod est unum, et omnia, unum in omnibus æquivalens omnibus, o desideratus cunctis gentibus*: (1) o desiderio degli uomini, desiderio degli Angioli, desiderio di sua Madre ardentissimo: desiderio di Dio, vieni, e smorza nel cuor mio ogn' altro desiderio, e arda sempre nell' amor santo suo.

Sitivit anima mea ad Deum fontem vivum, quando veniam et apparebo ante faciem Dei.

(1) *Aggei c. 2. v. 8.*

A M O R D I D I O

Senza interesse.

LA decima, e ultima. *Servire illi nihil cogitando de præmio, aut mercede*: (2) l'amor non mira premio, perchè l'istesso amore è mercede, e non mendica altro fuora di se. *Amat quia amat, et aliud curat nihil*, ama perchè ama, e non per timore, ama perchè ama, e non per speranza. *Amo amorem, amo amare, et amari*, amo l'amore, amo amare, e essere amato, e altro non voglio, amor puro, amor santo, amor divino, amor senza merce-

(1) S. Ber.

de. *Quia ipse est sibi præmium, ipse finis, ipse merces, ipse omnia*, l'istesso amare è mercede, l'istesso amore è premio, e contiene ogni bene, perchè è amor del sommo bene. O amor senza interesse, e sei tutto interesse, amor nulla hai di proprio, e sei pur tutto proprio, amor non guarda se stesso, e fa beato se stesso. Ah Gesù mio amor solo, e puro, e sommo dell'anima mia: il tutto è vero, trova se in te, trovando te, trova se: amando te, ama se, e quanto più desidera puramente te, tanto più fa beato se. Ecco mondani, che tanto amate voi stessi, ma per dir meglio desiderate amarvi, ma non vi amate: il vero amor di voi stessi è nell'amor di Dio, amate Dio, e amerete voi stessi in Dio: amate Dio, e sarete beati in Dio, felici in

Dio, ripieni d' infinito gaudio in Dio, e nell' istessa eternità di Dio.

Diligam te Domine, quoniam tu prior dilexisti me..

CONSIDERAZIONE 29.

A M O R D I D I O

Comandato da Dio.

CHi avrebbe ardir Signore inalzarsi al tuo amore, se voi bontà infinita nol comandaste: comandate ch' io v' ami, e con minaccia di doppio sommo male, e di colpa e di pene. Chi 'l credèrebbe? il fabro ch' accende quel fuoco infernale non è altro che amore, *flatus Domini*, (1) il fiato di Dio,

(1) *Esa. 30. v. 32.*

lo spirito di Dio, l'amor di Dio: *Succendit eum*, dà forza a quella fiamma, e l'avviva, o incendio d'incendio, incendio di pene, nato da incendio d'amore: accende quel fuoco per accendere i nostri cuori d'altro fuoco del suo divino amore; o invenzione amorosa, che più si poteva fare? non basta il volere, è poco il pregare, aggiungere il comandare: compisce col premiare, finisce col minacciare, e quì è il *non plus ultra*, perche sforza ogni cuore, quantunque duro ostinato, purchè creda, e creda certamente, che v'è fuoco, e fuoco eterno. Dunque non sol volete signore, ma comandate, ci costringete, ci sforzate ad amarvi, *da quod iubes*, io non posso da me acquistarlo, datelo voi, che potete: ecco la risposta: *impossibilia non iubet Deus, aut dat, ut passis*,

ant, ut ores ut possis: (1) Dio non comanda mai quel ch' a farsi è impossibile: e concede quel, che comanda, o fa che l' impetri per mezzo dell' orazione, già intendo signore: vuoi amare, datti ad orare, *ora, et ama*, e quanto crescerai nell' orare, tanto t' avvanzarai nell' amare.

Diliges Dominum Deum tuum.

CONSIDERAZIONE 30.

A M O R D I D I O .

Senza riserba.

Ama, et totus ama, (1) ama tutto, dà tutto ha quello da chi ricevi il tutto: offerisciti in sacrificio d' holocausto, non entrar a

(1) *S. Chrisol.*

voler parte con Dio, *dividatur*, (1) non è di Dio, ma del demonio, così conviene anima mia, Dio è tutto mio, ed io sarò tutto suo, Dio tutto si dona a me, senza riserbarsi cosa per se, ed io devo donarmi a Dio senza lasciar parte per me, *amor totus, et totalis*, tutta l'anima con tutte le sue potenze, l'intelletto tutto, la memoria tutta, tutta la volontà e tutto il corpo, e li sensi, ed il cuor tutto a Dio, tutto l'umano ha da trasformarsi in divino, *amor unus, et indivisus*. Uno amore, senza unione d'altro amore, che non sia assorto dal divino amore; il fiume entrando nel mare s'assorbisce nel mare, e non resta più fiume ma comparisce mare, nell'istesso modo l'amor delle creature entrato

(1) S. Ber.

in Dio , perchè s' ama per Dio , non resta amor creato , si trasforma nel divino : *amor purus , et totalis* , all' atto puro convien amor puro , l'atto puro il tutto ha dentro , non aspetta di fuori : e l' amor puro sazio di se stesso non ammette altro amore , l'atto puro ha il tutto in atto, *il posse, est esse* , e l' amor puro , non aspetta d' amare , quando può amare , amando sempre in atto quanto può , e deve amare. Conchiudo, voglio amare il mio Dio con tanto puro amore, come altro non fosse al mondo che io , e Dio , io per amare, e Dio per esser amato.

In toto corde meo, exquisivi te.

ed' amarsi , deve più esercitarsi , e questa deve essere regola di quella ; operi l' intelletto , ma illuminato dalla santa fede ; comandi la volontà, ma regolata del sacro amore , si viva nella vita umana , ma non sola senza la divina, ma insieme con la divina: prediamo l' esempio da Cristo S. N. erano tutte le sue azioni non pure umane , ma umane insieme e divine , *Theandricæ et Dei viriles*, come chiamano i Teologi , perchè l' istessa operazione era originata dall'anima, e dalla persona ancora, e natura divina ch' erano in Cristo. Nè manca per questo fine il divino concorso, perchè siccome posta la forma, e potenze naturali tiene apparecchiato Dio il suo concorso naturale per cooperare, e concorrere con quelle, altresì quando v' è la grazia, le potenze sovranna-

l'istesso Dio, *ex affectu*; perchè amando Dio, voglio l'essere a Dio, e se questa volontà fosse efficace, darei l'essere a Dio anche in effetto, però fra tutti gl'affetti insegna Bernardo questo solo dell'amore, può rendere in qualche modo il contraccambio a Dio, perchè se Dio amandomi dona se stesso; ed io amando Dio dono l'istesso a Dio, ma il dono di Dio è con effetto, il nostro è solo in affetto. Quindi nasce siccome l'amor di Dio è il maggior dono, il maggior bene, la maggior gloria, che possa darsi a Dio, perchè se *ex affectu* da un Dio, si dona tanto, quanto vale un Dio; così all'incontro l'odio di Dio, che s'nchiude nel peccato, ed offesa di Dio è il maggior male, la maggior ingiuria, il maggior danno che possa farsi a Dio, poichè

il peccato *ex affectu*, non è altro che una distruzione, e morte, ed annichilazione di Dio, perchè toglie la ragion d'ultimo fine proprio di Dio, e la pone nelle creature, però quanto amerai l'amor di Dio, odierai il peccato, e offesa di Dio, odio, ed amore han da regnare sempre nel tuo cuore: odio del peccato, e amore dell'amor di Dio ch'è amar la vita di Dio, e odiare la morte di Dio, ove si deve ancora avvertire come il bene di Dio è vinto col nostro, perchè se cerchi, ed ami la vita di Dio, gli avrai ancora, e amerai la vita propria dell'anima tua, e se l'offesa è quasi morte di Dio, sarà ancora vinta con l'offesa, e vera morte dell'anima tua.

Deus charitas est.

CONSIDERAZIONE 33.

A M O R D I D I O.

Amicizia di Dio.

È tale la forza dell' amore, che solleva l' uomo, e l' inalza alla vera amicizia di Dio; alla perfetta amicizia, si ricerca perfetta unione, non solo intenzionale d' intelletto e di volontà, ma ancora personale di presenza, che uno amico goda della presenza dell' altro amico, perchè *amicitia est maxima unio* (1), è la maggiore unione, che possa essere fra gli amici; dunque non basta quella di volontà; si ricerca l' altra di presenza, però il Cristiano in questa vita per essere vero amico di Dio, deve avere

(1) *S. Tho. S. Aug.*

avere un' unione in atto , e l' altra in desiderio , deve esercitarsi nella presenza mentale di Dio, ma desiderare la reale , ed una unione è mezzo per l'altra , una fa scala all'altra , s' avrai Dio presente per fede , l' avrai anche per gloria ; o santa , e divina amicizia fra l'uomo e Dio , comincia nella grazia , riceve l' ultimo suo complimento nella gloria.

Esamina quì un poco te stesso e considera come ti porti nell' amicizia di Dio , qual presenza eserciti fra il giorno di Dio , o del mondo : con chi stringi maggior amicizia , con Cristo , o con gli uomini , e se hai la presenza di Dio mentale , come ti porti con la reale , come la desideri , con quanto affetto , con quanta intenzione , puoi dire con l' Apostolo: *desiderium habens dissolvi , et*

esse cum Christo ? (1) se l'hai ringrazia il donatore de' doni ch'è dono suo ; se non l'hai , e non l'esperimenti in te stesso prega che ti sia dato , poichè è gran dono , e vero cōtrasegno della perfetta amicizia.

*Sequor amicum meum , quod
medicamentum est vitæ.*

CONSIDERAZIONE 34.

A M O R D I D I O

Figliolanza divina.

Il proprio , e principal effetto dell'amor di Dio è il farci veri figli di Dio per adozione, la quale si fa primo *per infusionem gratiæ* (2),

(1) *S. Pau. ad Phi. 1. 23.*

(2) *S. Tho. 3. par.*

perchè *charitas Dei diffusa est in cordibus nostris* (1). Secondo, per *communicationem naturæ divinæ*, perchè per mezzo della grazia *efficimur consortes divinæ naturæ* (2). Terzo, per *dationem Spiritus Sancti*, qui *datus est nobis scilicet per gratiam* (3). Quarto, per *habitationem Sanctissimæ Trinitatis*, et *mansionem apud eum faciemus*. (4). Quinto, per *adoptionem gloriæ*, per l'acquisto della gloria, per la quale riceve la divina adozione l'ultima sua perfezione. E questa divina figliolanza è la somma dignità del Cristiano, poichè non è una adozione solo estrinseca come l'umana, ma reale ed intrinseca con-

(1) *S. Pau. ad Ro. 5. 5.*

(2) *S. Petr. 2. 1. 4.*

(3) *S. Pau. ad Ro. 5. 5.*

(4) *S. Jo. 14. v. 13.*

l'infusione della grazia , e con vera comunicazione della natura divina ; onde il verbo divino *Cristo*, e il giusto convengono nella comunicazione dell' istessa natura , differiscono nel modo ; il verbo la riceve per natura , Cristo per unione sostanziale ; e l' anima del giusto per unione accidentale della grazia , dunque se per mezzo del sacro amore siamo veri figli di Dio , cava la conseguenza l' Apostolo , *imitatores Dei estote, sicut et filii charissimi* (1), dobbiamo mostrar questa figliolanza nell'imitazione , imitando il nostro Padre Iddio , come figli carissimi , e in che ? *Ambulate in dilectione* , camminando , e vivendo nell'esercizio del santo amore , perchè siccome dicono i filosofi , *eadem est cau-*

(1) *S. Pau. ad Eph. 5. v. p.*

sa producens , et conservans , se l'amor causa questa dignità nell'anima , l'istesso la conserverà , e la condurrà all'ultima sua perfezione.

Videte qualem charitatem dedit nobis Pater , ut Filii Dei nominur et sumus.

CONSIDERAZIONE 35.

A M O R D I D I O

Deliquio vitale.

O dolce , e amato deliquio, che non siete segno di morte , ma di vita ; non siete deliquio mortale, ma vitale , siete mancamento di natura , ma accrescimento , e eccesso di grazia : *concupiscit , et deficit anima mea in atriis Domini* (1) , cresce il desiderio del

(1) *Ps. 83. v. 3.*

Cielo , manca l' affetto della terra ; non mi contenta il solo deliquio d' amore ; voglio anche il deliquio di dolore nel pentimento , e contrizione de' miei peccati : ho mai t' avessi offeso ; l' amore s' allegria mio Dio del vostro bene , e la contrizione si duole del vostro male ; nè bastano questi mancamenti , e deliquii ; vorrei che tutta in deliquii passasse la vita mia , deliquio nel mondo , deliquii nella carne , deliquii nei diletti del senso , deliquii nell' onore , nella fama , nel desiderio di tutte le creature. E solo il sommo bene , solo l' increato bene , solo l' infinito bene , con accrescimento sempre d' amore , regnasse nel mio cuore. Quanto di bello , e di buono ritrovo quì nel mondo , sono beni fallaci , sono soggetti a mancamenti , e deliquii : alzo la mente al Cielo , solo gl' eterni gau-

di sono li veri conviti che possono saziar l'anima mia.

Amore lango.

CONSIDERAZIONE 36.

A M O R D I D I O

O patire , o morire.

F*ulcite me floribus , stipate me malis , quia amore langueo (1);* se mi si nega il morire , mi si conceda il patire; mentre non muojo , *fulcite me floribus* , ravvivatemi , confortatemi con li fiori de' dolori , *fulcite me floribus , fulcite me doloribus , stipate me malis* ; circondatemi d'intorno de' frutti della croce di diversi martirii,

(1) *Cant. 2. v. 5.*

o patire o morire , l'amor altro
 non brama , che veder l'oggetto
 che ama ; ma se questo non c'è
 concesso , supplisce col patire , o
 patire , o morire , mentre che vede
 in croce l'amato sommo bene ;
 allor non può bramare in questa
 vita altro , che penare : o patire,
 o morire , dolce patire , perchè è
 strada al morire ; dolce dolore ,
 che sei fuoco d'amore , o patire,
 o morire , o patire ch'è un lungo
 morire , o morire ch'è un breve
 patire.

*Domine etiam si oportuerit me mori,
 omnia sustineam.*

A M O R D I D I O

Amor crocifisso.

Il nostro Salvatore , e maestro avanti di partirsi da noi volle leggere , e scriverci una lezione della divina carità , e elesse per cattedra la Croce : per carta la propria carne , per inchiostro il sangue , e per penne li chiodi , e scrisse queste due sole parole , *amore crocifisso* , vuoi amare , hai da penare ; che non v'è amore senza dolore , e se il dolore , *est solutio continui* , è una separazione delle parti fra di se continue , quest'è l'effetto dell'amore , separa l'amor nostro continuato , e fatto quasi una stessa cosa col ben proprio , e questa separazione che ge-

vera dolore è tale , che questo solo
 atterrisce , questo spaventa , che
 non s'impreda come si deve il
 negozio dell'amor di Dio ; diman-
 di dunque ciascuno a se stesso do-
 ve si trovi ; s' in croce , se cru-
 cifigge le sue voglie , le sue pas-
 sioni , gli affetti , s'uccide affatto,
 ed atterra il veneno dell'amor di
 Dio , ch'è l'amor proprio di se
 stesso , buon segno ; il raggio del
 divin amore , la fiamma della di-
 vina carità comiincia ad operare
 nel tuo cuore ; considerate l'ad-
 dottrinato discepolo in questa scuo-
 la del divin' amore Paolo santo ,
 voleva far noto al mondo , che non
 aveva altro amore di quello di Cri-
 sto , nè viveva altra vita , che
 quella di Gesù , per essere cre-
 duto venne alla pruova , dicendo:
Christo confixus sum Cruci, vivo
ego , iam non ego , vivit in me

Christus (1), vivo in Cristo, e Cristo in me, ecco il segno, *confixus sum Cruci*, vivo confitto in Croce, oh Croce d'amore, è dunque vero che non v'è amore senza croce, non v'è amore senza dolore.

*Mortificationem Jesu in corpore meo
semper circumferam, ut vita Jesu
manifestetur in me.*

CONSIDERAZIONE 38.

A M O R D I D I O.

Necessario per la salute.

È tanto necessaria la volontà di Dio per la salute (2), ch'è di prima necessità, nella quale Dio stesso non può dispensare, perchè

(1) *S. Pau. Galat. 2. v. 20.*

(2) *S. Tho. op. 61. c. 1.*

siccome non può fare Dio che alcun sia uomo senza anima ragionevole, così neanche, che sia alcuno amico di Dio, figlio di Dio, nel che consiste la nostra salute senza l'amor di Dio, e senza la carità. Dunque anima mia, salvarti senza carità è caso indispensabile, è cosa impossibile, è una pura immaginazione, o chimera, perchè nell'amor di Dio, e nella sua santa grazia consiste essenzialmente la nostra salute, vedi quanto è grande l'eccellenza della divina carità che in essa, e sol in essa ha posto, e collocato Dio tutto il nostro bene, tutta la nostra salvazione, ogni nostra beatitudine, vuoi salvarti, ama: desideri esser amico di Dio, ama, brami la figliolanza dell'Altissimo, ama, spera la gloria eterna nel Cielo, ama. O s'altro non si facesse che amare, o

se questo fusse il maggior negozio nostro, o se fossero chiusi i sensi ad ogni altro oggetto, e sola la volontà spedita, e pronta per amare, oh se potesse l'anima impennar l'ali de' Serafini per andar sempre volando, ed amando; oh che vita sarebbe questa, quanto beata, quanto felice, quanto divina, chi la può dare, la dia per gloria sua, e del suo santo amore.

Qui non diligit manet in morte.

CONSIDERAZIONE 39.

A M O R D I D I O.

Amor puro.

Ama l'anima la gloria di Dio non solo *ut bonum sibi*, ma ancora, *ut bonum Dei* (1). Gode in,

(1) *S. Tho. op. 61. c. 2.*

È il beato della gloria propria, ma in quanto è gloria di Dio, e quanto più gode della gloria come di Dio, tanto più gusta la gloria come propria, perchè *non sine præmio diligitur, qui sine præmii intuitu est diligendus* (1), non dobbiamo amar Iddio per la speranza del premio, ma quanto più s'ama Dio, e non per premio, tanto più cresce il premio. O amor puro, o amor di solitudine, quanto più sei solo, più sei accompagnato, quanto più ti spogli di gloria, tanto più ti vesti di quella, e quanto più perdi te stesso in Dio, più ivi ti ritrovi, ed è questa la ragione, perchè quanto l'amante più esce da se, più entra in Dio, e quanto più dà, più riceve, e Dio si comunica più.

(1) S. Ber.

a chi più puramente , e senza proprio interesse se gl' unisca ; all'amor dunque puro c' invita Dio , vuol esser amato come egli ama , ci ama senza interesse non per utile suo , ma per utile nostro : e l'anima deve amare all'istesso modo : Dio per Iddio , e non per quel che spera da Dio ; amar Dio per Iddio , e non per li doni di Dio : e così vuol la ragione , che chi è sommo bene sia l'ultimo fine dell'amare , amare per amore , amar per amare , e non per altro fine che d'amore , di questo solo esser contento , e questo sia in luogo d'ogni premio ; io vilissima creatura amo servire il mio Dio senza premio.

*Omnino arbitratus sum , ut stercore ,
ut Christum lucrificiam ,*

CONSIDERAZIONE 40.

A M O R D I D I O

Amor ferventissimo.

La perfezione dell'atto si prende dall'oggetto, e se Dio è perfettissimo; di somma perfezione deve essere l'amor suo, ma che dirò o mio Dio, dunque sarò escluso dal vostro santo amore: deh non mirate Signore a quel che vi amo, ma a quel che desidero amarvi nel sommo modo, nella somma perfezione che posso, e in ogni atto, che fo d'amore desidero di far quell'atto primo con tutta l'intenzione possibile, *ex toto corde, ex tota anima, ex tota mente, ex tota fortitudine, et ex omnibus viribus*. Secondo con ogni estensione, perchè desidero con-

tinuarlo non solo per anni , ma per secoli , e sempre : terzo con infinita repetizione , quanti passi cammino , quante parole parlo , quante volte inspiro , e respiro , tutti ve l' offerisco come tanti atti del santo amore : quarto con la santa unione dell' amor ardentissimo de' maggiori Serafini del cielo , dell' amor della gran madre di Dio , e del suo unigenito Figliuolo : quinto desidero per ultimo per amor di questo amore spargere mille vite , sopportar tutti li martirii ; che per l'istesso amore han sopportato , sopportano , e sopporteranno i vostri santi martiri. Quest' è il mio desiderio , e questo intendo quando amo : prego di nuovo , o mio bene non considerate il dono , ma l' affetto del donatore : *Amo te Deus meus , sed plus amare desidero* , ed in.

modo perfettissimo.

*Pone me juxta te , et cujusvis
manus pugnet contra me.*

CONSIDERAZIONE 41.

A M O R D I D I O.

Amicizia con Dio.

L'amicizia fra due amici consiste in tre cose , primo in un mutuo amore , che ciascheduno ami, e riami ; secondo in una mutua benevolenza , che uno si compiaccia del bene , e si dolga del male dell' altro , terzo in una mutua comunicazione de' beni , e non solo esterni , ma anche interni delli secreti del cuore , pensieri , e affetti ; queste tre condizioni si ritrovano fra l' anima e Dio , dun-

que v'è vera amicizia, e sovranaturale, perchè è con Dio come autore di grazia, e come oggetto di fede in questa vita, e come oggetto di visione, e fruizione; nell'altra, dunque Dio è mio amico; oh bene inestimabile, oh sorte felicissima, si stima per gran tesoro nel mondo ritrovar un vero amico, *qui invenit amicum, invenit thesaurum* (1); che sarà aver per amico Dio: deh svegliati anima mia, e pondera questa verità, Dio è tuo amico, dunque procura il tuo bene, e rimuove il tuo male: Dio è tuo amico, dunque le ricchezze di Dio sono tue. È vero, è vero, grazia al donatore per tanta grazia; l'amico ha da essere un solo, *unus ex millibus* (2), uno fra mille, lascia

(1) *Eccles. c. 6. v. 14.*

(2) *Cant. 5. v. 10.*

adesso , e rinuncio ogn' altro amico ; a Dio amici del mondo, *amicus meus solus Deus* , Gesù solo voglio per amico , amico amantissimo , amico potentissimo, amico fedelissimo.

Eligam amicum fideles , quia est protectio fortis.

CONSIDERAZIONE 42.

A M O R D I D I O

Nettare del cielo.

Al soavissimo nettare del divin amore c' invita Cristo dicendo : *bibite , et inebriamini charissimi* (1) , oh felicissimo invito. Già intendo Signore il vostro santo

(1) *Cant. 5. 9.*

desiderio , non solo volete che vi
ami , ma con ogni perfezione , e
fervore : volete che il mio amore
sia ardente , e fervente , volete
che l' anima mia non solo sia ri-
piena ma posseduta come ebria del
santo amore , alienata non già dal-
la ragione , ma alienata dalla terra
al cielo , e da se stessa a voi : o
anima mia quando giungerai a que-
sto stato , quando sarai fuori del
mondo , quando fuori della terra ,
quando fuori del proprio corpo ,
e tutta fitta , e concentrata in Dio ,
l' ebrio vede , e non vede , gusta ,
e non gusta , parla , e non parla ;
perchè non sta in se , ma fuori
di se ; così l' anima ebria del di-
vino amore , non vede , non gu-
sta , non parla , se non quando
vede , che v' è Dio , la divinità
di Dio è solo motivo a lei di ope-
rare , e siccome l' occhio vede il

lume , e l'altre cose per mezzo
del lume , così l'anima ama Dio
solo , e l'altre cose per Dio.

Dulcis fructus gutture meo.

CONSIDERAZIONE 43.

A M O R D I D I O

Figliolanza di Dio.

O mirabil forza del divin amore ; ama Iddio , e sarai figlio di Dio , perchè l'amore tira la grazia ; e la grazia la natura divina , nella quale la divina figliolanza si fonda ; e l'esser figlio d'alcuno non vuol dir altro , che comunicar la sua natura. O dignità infinita del divin amore , ti fa figlio di Dio , e conseguentemente erede di tutti i suoi beni : se nel mondo vi fosse

questa potenza , e questa concessione , che amando alcuno un Re diventasse suo figlio , chi lascerebbe d'amarlo : e questa forza che non è nell'amor umano , è nel divino : *dedit eis potestatem filios Dei fieri* (1), ci ha dato potestà di farci figli di Dio amando Iddio, e quanto più cresce l'amore a proporzione cresce la figliolanza , e con questa l'eredità dei beni maggiori : o titoli nobilissimi del Cristiano , *d' amante , di figlio , di erede* , per li quali deve dispregiar tutti gli altri titoli , ancorchè per altro onorevoli nel mondo.

Obediam tibi , quia Pater meus , et dux virginitatis meae tu es.

(1) *Jo. p. 12,*

A M O R D I D I O

Fratellanza di Cristo.

Hæredes Dei cohæredes autem Christi (1), siamo eredi di Dio, e coeredi di Cristo, dunque fratelli di Cristo, figli dell'istesso padre Iddio, ma Cristo figlio primogenito, noi secondogeniti, Cristo figlio naturale, noi adottivi, Cristo figlio per l'unione con Dio noi per l'unione con Cristo, perchè unendoci con Cristo con l'unione della carità come palmiti nella vite partecipiamo dell'istesso spirito di Cristo ch'è la divinità quale come una forma universale, e assistente anima, e regge tutti li figli di Dio, e naturali, e

(1) Rom. 8. 17.

adottivi, e Cristo, e noi, però meritamente diceva l'Apostolo: *Vos estis Christi; Christus autem Dei* (1), voi siete come fatture di Cristo, perchè figli per Cristo e Cristo fattura di Dio, *secundum humanitatem*, come dice S. Tommaso, e figlio immediatamente per Dio; dunque anima mia hai da amar Dio, e Cristo Dio principio senza principio, Cristo principio da principio, Dio come solo padre, Cristo come fratello, e padre. O mio Dio, *ego filius tuus*, vorrei amarvi quanto devo, essendo tuo figlio: o mio Cristo, *ego frater tuus*, *per te venio ad patrem*; vorrei imitarvi come via, credervi come verità, amarvi come vita.

Doleo super te, frater mi, sicut mater unicum amat filium suum, ita ego te diligebam.

(1) p. Cor. c. 3. v. 23.

CONSIDERAZIONE 45.

A M O R D I D I O

Deliquio dell' anima..

Quando l'anima accesa d' ardente desiderio di vedere il suo Dio, è quasi impaziente di più vivere fra le creature, consumati li spiriti, e snervate le forze del corpo, per forza d'amore vien meno agli affari del mondo, sente in se stessa il deliquio d'amore; un dolce languire, come sentiva quell'anima, quando diceva: *Amore languet*, languisco, e vengo meno per amore, *amore languet, quia amore ardeo* (1), e la causa del languore è l'ardore, perchè

(1) *Cant. 2. v. 5.*

ardo , e abbrugio di desiderio di vedere Dio , non posso più vivere in questa vita ; sento pena nel vivere , perchè il mio desiderio è nel morire, oh desiderio divino atterra le forze del corpo , fortifica, e solleva quelle dell'anima , che pensi anima mia , destati a questa voce: ecco il segno del perfetto amore: languire , e morire , venir meno al mondo , alla terra , alle creature , e desiderare , sospirare, anelare al Cielo , al Paradiso , a Dio. O beato languire , o dolce morire, amor languente , amor ardente.

*Quis mihi det , dilecte mi , ut
inveniam te foveis , et deoscu-
ler te.*

CONSIDERAZIONE 46.

A M O R D I D I O

Amor eccedente.

Voce d' amante , e d' amante ardente (1), *amore langueo* , ma sopravanza , *amore morior* , muoio d' amore , oh furor d' amore , che non solo ferisce , ma uccide , odi Cristo che parla ; e che parla ? vedilo nella Croce , stà in silenzio , ed ascolta , o parola amorosa , che spezza ogni diamante *morior* , muoio , e chi da morte alla vita ? e come muori o mio bene ? chi ti dà morte ? amore , *amore morior* . Intendo già perchè muori ; ma dimmi per chi ? ferma signore non voglio altro ; temo che mi

(1) *Cant. 2. v. 5.*

rispondi cosa , che mi trafigge l'anima , ed il cuore insieme : per chi muori o mio amore ? pur lo dirò io , muori per amor di tuo padre è vero , e pur conveniva a figlio obbediente ad un padre Dio, resto in ciò appagato , sapendo per chi muore ; muore Dio per Iddio ; ma quel che temo sentire , e esco fuor di me in pensarlo , che Cristo per me muoia ; è vero , ripiglia Gesù , io muoio , e per te muoio per tuo bene , e salute : e per condurti meco alla gloria di mio Padre. Chi è chi muore ? e per chi muore , chi per chi ? Dio per me. Chi sei tu o mio Dio ? e chi son io ?

*Propter nimiam charitatem,
qua dilexit nos.*



IL SERAFINO

OYVERO SCUOLA

DEL SANTO AMORE

LIBRO SECONDO

CONSIDERAZIONE PRIMA

A M O R D I D I O

Amor ex toto.

Voi comandate, Signore che v'ami, e v'ami *ex toto*; l'istesso io voglio, e desidero d'amarvi tutto, con tutte le forze, e dell'anima, e del corpo: *amo ex toto*, il mio Dio, e questo in tre modi, primo *nihil contra Deum*,

non commettendo mai colpa mortale contro di Dio, secondo *nihil præter Deum*, nè anche colpe veniali deliberate, terzo *omnia propter Deum*, riferendo quanto penso, quanto parlo, quanto opero a gloria di Dio. O scuola del santo amore, beato chi per quello n'ascende al Cielo, fuggendo prima per Dio ogni colpa grave, secondo anche le leggiere, terzo consecrando *se, et sua*, al servizio, e amor di Dio, o mio Dio, quest'è il mio desiderio, *ex toto*; sempre odiare tutto ciò, che voi odiate, amare quel che voi amate. *Tibi vivat anima mea, Deus meus, tibi vivat manus mea* (1) nell'operare, *pes meus* nel camminare, *lingua mea* nel parlare, *tibi vivat*, il cuor mio lontano da ogni

(1) *S. Aug.*

119

amor profano , e ripieno solo del
divino , o cuor beato , santificato
dal santo amore , purificato dal
puro amore , deificato dal divino
amore.

CONSIDERAZIONE 2.

A M O R D I D I O.

Moto del nostro cuore.

Il cuor nostro materiale c' insegna qual debba essere lo spirituale in amare Iddio (1). Quello non cessa mai dal suo moto, e la volontà non deve cessar mai dall'amor di Dio, quello è principio di tutt' i moti del vivente, ed il divin' amore deve principiare tutte l'operazioni dell' anima, quello si

(1) *S. Tho. opu. 61. et 35.*

muove sempre con due moti, e con moto espulsivo cacciando fuora quel, che gli nuoce, ed attrattivo, tirando a se quel, che gli giova; altresì la volontà nostra deve con l'amore abbracciare gli oggetti giovevoli, e con l'odio santo discacciar li nocivi: o Gesù del mio cuore, fa che questo mio cuore sia qual'essere deve verso di voi, viva sempre in amore: operi per amore, e fugga ogn'altro amore, che non sia il santo amore, o cuor mio, mira qual'è il tuo fine, a che sei creato; per amare, e d'amor perfetto, d'amor che sia continuo, d'amor universale, d'amor di solitudine, sì che non alberghi in te altro amore, fuor che il divin'amore. Questo dunque è il mio desiderio. Questo sarà il proposito d'amar il mio Dio, e signore, sempre solo, ed in ogni cosa.

CONSIDERAZIONE 3.

A M O R D I D I O

Dono di Dio.

Dono de' doni, dono sopra ogni dono è il dono del divino amore, e se l'amore, *est impressio amati in amantem* (1), tal' è l'amor di Dio, è un dono impresso da Dio amato all' anima amante, dono, che tira seco il donatore: non si separa l'amore da Dio, nè Dio dall'amore, nè dall'anima, unendosi con Dio? *Qui manet in charitate in Deo manet, et Deus in eo* (2). O amor divino, amor efficacissimo: non così l'amor del mondo: amore sterile, amor inef-

(1) *S. Tho. 1. 2. q. 26, a. 2.*(2) *1. Jo. 4. 16.*

ficace, non tira seco l'amato. Dunque, anima mia, *ad hoc labora, ut videas* (1), questo ha da essere il tuo fine, operare non per fine terreno, ma celeste, per goder il premio del divino amore in cielo: *Ad hoc labora, ut ames*, e questo ancora ha da essere il fine in questa vita, fatigare, operare per amore, per acquistar' il santo dono del divino amore, *unam petii a Domino* (2), dimandai una sola cosa da Dio, il dono del santo amore: fine de' miei pensieri, fine de' miei desiderii, fine della vita, e della morte, vivendo, e morendo per amore.

(1) S. Aug.

(2) Ps. 26. 4.

CONSIDERAZIONE 4.

A M O R D I D I O

Amor senza misura.

O infinito amore del mio Dio, non si contenta di perdonarci le colpe, rimetterci le pene, ma di più volse, donandoci la sua grazia, farci suoi veri amici, figli, ed eredi, nè quì ha fine il divino amore: per sodisfare alla giustizia di suo padre, prese sopra di se il castigo dovuto a noi; prese la morte, per dare a noi la vita: o amor infinito, amor senza termine, amor senza misura, Dio ama l'uomo, e si fa uomo, per morir per l'uomo, e questo è il fine dell'amor di Dio, la morte: *in finem dilexit, in mortem dile-*

xit (1). O amor, che mai dice,
 basta: quando si quietà amore?
 quando muore, oh morte, fine
 dell' amore, ama, ed ama a mor-
 te, ama fin' alla morte, o Dio
 dell' anima mia, questo amore io
 desidero, questo io bramo, amor
 fin' alla morte; consagrar l' amor
 col sangue, sigillar l' amore con
 la morte, e quest' è l' amor senza
 fine; amor col fine della morte,
 vieni vieni, morte beata, morte
 felice, dà fine e perfezione all'a-
 more, e con questo santo amore,
 amor fin' alla morte, ricompensa
 l' amor di Dio, che *in finem di-*
lexit nos, col fine della morte.

CONSIDERAZIONE 5.

A M O R D I D I O

Balsamo divino.

Se il balsamo materiale ha questa condizione di preservare dalla corruzione li corpi, quanto maggiormente il balsamo spirituale dell' amor santo di Dio, avrà virtù di conservar l' anima lontana dal peccato, preservandola da ogni corruzione di colpa, e non solo l' anima imbalsamata da questo divino balsamo non pecca, ma nè anche può peccare, come lo disse S. Giovanni, *non peccat, nec peccare potest* (1), non pecca, nè può peccare, perchè mentre la volontà ama attualmente Dio, non

(1) Jo. 3. 6.

può nell'istesso tempo odiarlo col peccato. O forza del divin'amore, come conserva il regno dell'anima in perfetta pace, e quiete, come lo mantiene nella pacifica possessione del suo Re, come lo difende valorosamente da tutt'i suoi nimici. Ecco la via sicurissima per non peccare; ecco il mezzo efficacissimo per rendersi impeccabile, ama Dio ardente, e frequentemente: *exerce te ipsum ad pietatem* (1), il principale tuo esercizio sia l'amare, vivere amando, continuar nell'amare, perseverare nell'attuale unione con Dio, non cessare, come insegnano li santi, *voluntate annuente, sed sola necessitate cogente*, che vuol dire, se cessi alle volte d'amare non sia per volontà, ma per ne-

(1) S. Pau. 1. Tim. 4. 7.

cessità , perchè l' occupazioni necessarie t' impediscono , e all' ora, passata l' occupazione, torna subito al santo amore , come una gran pietra sospesa con violenza in alto, troncato il legame , rapida corre, e s' unisce al suo centro.

CONSIDERAZIONE 6.

A M O R D I D I O.

Peso del cuore.

*E*st pondus deprimens , et est pondus elevans (1) ; v'è peso deprimente , e peso sollevante , il peccato è peso che opprime : l' amor è peso che inalza , e solleva, *amor meus pondus meum illo fe-*

(1) *Alk. compend. Theol.*

ror quocumque feror (1), siccome la natura dà la gravità alla pietra, e con la gravità il moto al centro, e la quiete nel centro: così Dio comunica all'anima la carità, e con la carità il desiderio a Dio, e la quiete nell'istesso Dio; però le due ale, con le quali vola l'anima a Dio, sono li due precetti della carità di Dio, e del prossimo, *duobus præceptis amoris Dei, et proximi, quasi duabus alis ad Deum anima volat, et ad Deum ascendit volando, quia ascendit amando* (2). O dolce peso del divín' amore, che toglie ogn'altro peso, e alleggerisce ogni peso, perchè il tutto è facile, e leggiero a chi ama, *et verus amor nomen difficultatis erube-*

(1) *S. Aug. 1. 2. q. 26. a. 2.*

(2) *S. Aug. Ps. 118. 3. 10. 8.*

scit (1), e tanto è lontano dall'apprender difficoltà in quel, che piace all'amante, che si vergogna anche del nome; ma si deve avvertire, che con l'amor divino non si mischia l'amor terreno, perchè all'ora l'anima, *quasi viscum habens in pennis, volare non potest* (2), fra le penne dell'amore invischiate, fra le penne impedita, e non spedita a volare: e quant'è vero, che li peccati veniali, se non spennano l'anima, invischiano, e impediscono l'ale dell'anima, che liberamente non possa volare, è speditissima, e velocissima l'aquila nel volo, ma da sottilissimo filo vien impedita: liberi dunque dal peso d'ogni peccato voliamo col peso, e con l'ali del santo amore. *

(1) *S. Aug. lib. 13. confes.*
 (2) *ibid.*

A M O R D I D I O.

Alito dell' anima.

Disse una volta Dio ad una santa (1) : desidero , che tu conservi in te l' amor mio con quella unione indissolubile , con la quale *homo retinet alitum , et spiritum suum , sine quo nequit vivere.* Voglio , che siccome l'aria respirata è uno spirito che conserva in vita il tuo corpo , così l' amor mio replicato , e frequentato sia un alito divino , che conservi l' anima tua nella sua vita ; o dolce alito , o celeste spirito che nutrisce l' anima *ad vitam æternam* , la conservi nella vita divina , la

(1) S. Gell.

mantieni lontana , ed esente da ogni peccato. Questa dottrina , Signore , è degna bene del vostro amore , ma *corpus , quod corrumpitur , aggravat animam* (1), è difficile per le nostre poche forze ; fate quel che potete , che in quel che non potete supplirò io con la mia grazia ; così è , dolcissimo amore , in questo io tutto confido , mi si farà possibile nella grazia vostra quel , che m'è impossibile nella natura , conservatemi il celeste spirito del vostro amore , fate che più presto mi manchi la vita corporale , che la spirituale , più presto mi manchi il fiato del corpo , che il respiro dell'anima ; ogni altra cosa patirò volentieri fuor che raffreddarmi , ed intepidirmi nella vostra carità ,

(1) *Sap: 9. 15.*

illuminatemi sempre con nuovi lumi , accendetemi con nuovi incendi del divin fuoco , e se alle volte vinto dalla propria malizia mormorassi , parendomi di patir troppo nel vostro divin servizio; non si sdegni la vostra innata pietà , ma mi soccorra subito con la celeste protezione , ed in cambio di meritato castigo , mi visiti con la santa consolazione non conveniente alli miei meriti , ma ben proporzionata alla misericordia vostra.

CONSIDERAZIONE 8.

A M O R D I D I O

Trasformativo d' affetti.

Insegnò Cristo ad una santa il modo d' amar Iddio , *præpone voluntatem meam voluntati tuæ,*

et tunc cor tuum erit in corde meo, et inflammabitur charitate mea (1); ecco il modo d'amar Iddio, con anteporre sempre, ed in tutte le cose la volontà sua alla nostra, con che il cuor nostro s'unisce al cuor di Dio, e resta acceso, ed infiammato nel suo dolce, e santo amore; dottrina divina, e celeste, dottrina unita de' cuori, trasformativa d'affetti, repletiva di perenne gaudio, ed esultazione dell'anima nostra; però soggiunge l'istesso Cristo, *requiesces in brachio deitatis meæ, ubi nulla voluptas carnis, sed gaudium, et delectatio spiritus*, allora riposerai quieta nelle braccia della mia divinità, ove non esperimenterai diletto della carne, ma gaudio, e dilettaazione dello spiri-

8

(1) *S. Brig. nelle sue revel. l. 1. c. 1.*

to, e dell' anima ; ma quanto grande è questo gaudio ; *est anima plena gaudio interius , et exterius , nec aliud cogitat , vel cupit , nisi gaudium quod habet* , è un gaudio pieno , e soprabbondante , nè può l' anima ad altro pensare , che giubilare nel gaudio che ha , e quanto durerà ? *Oleum viduæ non defecit , usquequo Dominus dedit pluviam super terram , sic oleum gaudii , et exultationis tibi non deficiet usque in sempiternum* (1) , a quella povera vedova non mancò l' oglio , sin che venne la pioggia per l' orazioni d' Elia , e a te non mancherà l' oglio del gaudio , ed esultazione da adesso per tutta l' eternità , sentiamo la conclusione di Cristo : *dilige ergo me solum* ,

(1) 3. Reg. c. 16. 14.

et omnia habebis, quæ voles, et abundabis; dunque procura di darti tutto al mio amore; e sia amor solo senza unione d'altro amore, ed avrai ciò che vorrai, ed abbonderai in tutt' i beni, e di grazia, e di gloria.

CONSIDERAZIONE 9.

A M O R D I D I O.

Imitazione di Dio.

Q*uædam sunt admiranda, quædam imitanda in Deo* (1), le perfezioni da essere ammirate in Dio, sono l'essere da se, essere primo principio, ultimo fine e simili; le perfezioni da essere imitate sono le virtù; perchè secondo

*

(1) S. Tho.

il filosofo , *perfectio est secundum naturam perfectibilis , et non debet transcendere limites illius* ; e l' anima è di natura sua intellettuale , affermativa , operativa , dunque in questi esercizi deve perfezionarsi , imitando Iddio nel conoscere , amare , ed operare pel sommo bene ; siccome conosce , e ama , e opera l' istesso Dio. E questo era il sentimento dell' Apostolo quando ci esortava ad imitare Dio nella carità , *imitatores Dei estote , sicut et filii charissimi , et ambulate in dilectione* (1) , perchè la carità ha questa proprietà d' amare Dio , e comandare ancora all' altre potenze , che facciano l' istesso , però nel giusto non deve essere altro esercizio , che moto d' amore , ch' è amare , ed operar

(1) *Ephes. 5. v. 1.*

per amore , perchè la carità , come Regina , muove tutte le potenze , e virtù al suo proprio fine del sommo bene , muove gli occhi al vedere , ma per fine d'amare , muove la mano ad operare , ma per fine della somma bontà , muove l'intelletto a conoscere , ma per conformarsi alla divina volontà. Ed in somma anima amante Dio , è l'istessa , che imitante ; poichè siccome Dio ama se , e le creature per se , e mai esce da se , ma sempre è in se ; così l'anima per amore ama Dio , e le creature per Dio , e sempre si ritrova in Dio , e non esce da Dio , se non per ritornare a Dio.

A M O R D I D I O

Beatitudine partecipata.

Vi sono due sorti di beatitudine , e di merito , e di partecipazione (1) , e l' amor di Dio ha l' una , e l'altra , perchè non solo merita la beatitudine celeste , ma in qualche parte ancora viene a partecipare la consolazione , ed il gaudio di quella , dà pace alla coscienza , serenità all' intelletto , gaudio all' affetto , quiete alla volontà , sazieta al desiderio , ed insomma rende il cuore , che possiede tutto puro , tranquillo , felice , beato , e ~~deificato~~ ; però sono termini , come dicono , di conve-

(1) 1. 2. q. 46. a. 2.

nienza questi due, *amante*, e *beato*; chi ha il santo amore è beato: e chi è beato ha il santo amore, l'esperienza stessa è maestra di questa verità; datemi un cuore amante, posseduto dal divin' amore, questo tal'è padrone del mondo, perchè è a quello superiore, possiede ogni bene, perchè possiede Dio, è privo di male, perchè è senza peccato: non spera, perchè gode; non teme, perchè ama; vive, e di vita di Dio, regna, e nel Regno de' Cieli, sta sempre in festa godendo, e giubilando nel gaudio, e nel giubilo del suo amato Dio; o Dio amato, che solo sei beato, beato amore, amor beato a voi m'inchino, v'adoro, voi solo dimando in dono.

A M O R D I D I O

Amor d' unità.

Quando l' anima vive in pace , e quiete ? quando manca il moto del desiderio : quando manca il moto del desiderio ? quando il desiderio ha quel che desidera ; quando il desiderio ha quel che desidera ? quando ha la possessione d' ogni bene , e la privazione d' ogni male ; quando ha la possessione d' ogni bene , e la privazione d' ogni male ? quando possiede Dio , ch' è ogni bene , e niun male , e quì si dà fine alle dimande , nè si può andar più avanti , dunque è vero , che l' amor di Dio è amor di unità , *est amor ad unum , omne ad unum , qui*

est omnia ; perchè l' amore vuol tutte le cose ; tutte le cose non sono , se non in un solo Dio ; dunque non vuole , se non Dio , e uno Dio , e Dio , ed ogni cosa , oh *amor ad unum , et ad omnia* , vuol il tutto in uno , ed uno in tutto , *ad unum* , quest' è l' impresa dell' amore , questo il motto , questo il suo genio , questo il suo contento , però fondatamente diceva quel servo di Dio , *una uni* (1) ; un' anima , un' amore , un Dio ; vuoi tranquillità , cerca unità ; vuoi sazieta , cerca unità ; *ad unum* , il pensier pensa a Dio , o per Dio , *ad unum* , l' affetto ama Dio , o per Dio , *ad unum* , l' azione opera , ma per Dio , e mirando sempre *ad unum* , sarai beato in uno , ch' è beatitudine per essenza , *Deus benedicens in secula* .

(1) *B. Egi.*

A M O R D I D I O

Nel desiderio di morte.

Hic est modus amantium velle pro invicem mori (1). È proprio di chi ama desiderar di morir per la cosa amata, questo segno ne diede Cristo signor nostro in tutta la sua vita in particolare nell' ultimo, in quel che disse a Giuda: *quod facis fac citius, illud cupio, illud desidero, illud quæro, ad hoc veni in hunc mundum* (2), affrettati Giuda, fa pur presto quel, che hai da fare, perchè quest' è quanto io voglio, quanto desidero, e per questo fine.

(1) *S. Aug. lib. 4. cont. c. 6.*(2) *Io. c. 13. 27; S. Bern. de Cen. Dom. ser. 3.*

venuto sono in questo mondo, *vis, me vendere Judeis? volo vendi, vis tradere? volo tradi, vis, ut crucifigar, volo crucifigi, vis, ut occidar, volo occidi, hoc amo, hoc affecto, quod facis, fac citius*, vuoi per 30. denari vendermi ai Giudei; voglio l'istesso: vuoi tradirmi col bacio? questo desidero; vuoi ch'io sia crocifisso? desidero, e voglio essere crocifisso: vuoi, ch'io muoia ucciso? voglio essere ucciso: e quest'è quanto io amo, quanto desidero, però fa presto quel che hai da fare, non tardare, *oh amor interminabilis, oh charitas inæstimabilis, oh dilectio inscrutabilis*. Impara da Cristo anima mia, come hai da amare, impara a dire: *quod facis fac citius*, tempo *quod facis fac citius* (1); io sò,

(1) Jo. 3. 27.

che uno de' vostri giorni sarà l'ultimo di mia vita, questo io bramo, e desidero, venghi presto volando, infermità, *quod facis, fac citius*, veggo che siete foriera della morte: a che indugiare, andare sempre crescendo, correte all'estremo, compite il mio desiderio: morte: *quod facis, fac citius*, cara morte che per me sei vita, a che tardi? adesso è tempo, non aspettar altro tempo: e l'istesso dirai ad ogni cosa che ti molesta al caldo, al freddo, alla stanchezza, alla fame: *quod facis fac citius, nolo vivere, volo mori, cupio dissolvi, et esse cum Christo* (1).

(1) *Philipp. l. 23.*

CONSIDERAZIONE 13.

A M O R D I D I O

Si scopre nella lingua.

Se l'amore è divino, la lingua ancora sarà divina: la lingua è stromento e polso del cuore: onde se il cuore si muove a Dio con l'istesso modo si volgerà la lingua: *loquere ea, quæ sunt spiritus, et crebrius loquere, quam respira* (1) parla delle cose divine, e più spesso che respiri. *Pulchrum enim ac divinum est per divinorum rerum commemorationem ad Dei amorem perpetuo extimulari*; ed è cosa dignissima, e divinisissima per mezzo del parlar di Dio accendersi all'amor di Dio:

9

(1) S. Greg. Nazi. orat. 26.

oh mi si concedesse la grazia conceduta a quel santo *in sanctis colloquiis nunquam lassabatur : in vanis statim dormiebat* (1), nei ragionamenti santi mai si stancava, nelli vani e profani subito si addormentava : se il cuor nostro è tempio , la lingua sarà tromba di Dio , animata dal fiato dello Spirito Santo ; il santo amore è moto universale dell'anima , muove l'anima , e tutte le sue potenze al suo fine , e come muove il cuore ad amare , così la lingua a lodare Dio , oh se avessi cento e mille cuori per più lodarlo. Accompa- gniamo le lingue nostre con quelle degli Angioli , e insieme con essi senza cessar mai , sempre cantiamo le divine lodi.

(1) *S. Mac. ap. Cassia.*

A M O R D I D I O

Liberalissimo.

Chi può comprendere la liberalità del divino amore liberalissimo nella natura, liberalissimo nella grazia (1); nell'ordine naturale ci comunica quattro doni dell'essere, del vegetare, del sentire, dell'intendere e nell'ordine sovrannaturale quattro altri, la grazia, la gloria, la divinità all'umanità di Cristo, e l'una e l'altra insieme a noi nei santissimi Sacramenti. *Quid retribuam Domino pro omnibus, quæ retribuit mihi?* (2) mi dona il sommo

*

(1) *S. Tho.*(1) *Ps. 115. v. 13.*

della natura ch'è intendere il sommo della grazia ch' è Cristo. *Quid retribuam Domino?* come potrò ringraziarti? che contraccambio potrò renderti? ringraziatelo voi per noi Angioli del Paradiso, lodando tanta beneficenza ed esaltandola *in sæcula*; ringraziatela voi per noi Regina degli Angioli, ringraziando la Santissima Trinità, che *fecit nobiscum misericordiam suam* (1). Ringraziatela voi per noi umanità Santissima, e Beatissima di Cristo, che per voi e per i meriti vostri ci si concedono tante grazie, *exulta anima mea in benedictionibus dulcedinis, iubilat cor meum*, nella memoria di tanti beneficj rendi al tuo benefattore tutto te stesso, rendigli l' intelletto nella cognizione della

(1) *Tobias* 8. v. 18.

sua maestà, rendigli la volontà nell'amor della sua infinita bontà, rendigli la memoria nella continua rimembranza de'suoi beneficii, rendigli la lingua nelle sue continue lodi, rendigli finalmente la mano nel beneficar sempre il tuo prossimo per amor suo.

CONSIDERAZIONE 15.

A M O R D I D I O

Aura vitale.

Lanima creata da Dio per fine superiore e sovranaturale non solo dà la vita, ma la riceve: dà vita al corpo e riceve vita da Dio: ma oh quanto è differente la vita, che dà da quella che riceve; dà vita naturale e riceve vita sovranaturale; dà vita umana e riceve vita

divina ; dà vita misera e riceve vita beata : la vita che dà l'anima al corpo , è sola vita non accompagnata da altri beni ; non è vita ricca , non vita onorata , non vita deliziosa ; e poichè e le ricchezze e gli onori e le delizie ; altronde l'anima l'acquista, ma la vita che riceve l'anima da Dio non è sola vita , ma è ancora causa d'ogni bene ; è vita ricca di tutte le ricchezze , e della terra e del Cielo ; è vita onorata con tutti gli onori ed umani , e divini ; è vita deliziosa di tutte le consolazioni e dilette , e terreni e celesti. Oh vita , che sei veramente vita , in te vive la memoria ricordandosi di Dio , vive l'intelletto pensando a Dio , vive la volontà amando Dio ; voi siete la vera aura vitale del vero amore , pel quale l'anima aspira e respira al suo Dio ; ma o pazzia,

o cecità dell' uomo : più pensa l'anima a dar la vita , che a ricever la vita , sta tutta occupata a dar la vita al corpo , vita ripiena di tante miserie , che più presto si può dire morte che vita : e si scorda , e non istima di ricever la vita da Dio ch'è vera vita , e sola vita , causa di tutti i beni ; dirò dunque con Agostino *moriar ut vivam* , morirò alla vita del corpo per vivere della vita di Dio.

CONSIDERAZIONE 16.

A M O R D I D I O

Anima dell' anima.

Che altro fuor che Cristo può esser anima dell' anima nostra. *Christus vita vestra* (1) , Cristo
(1) *Coloss. 3. 4.*

vostra vita , il quale per mezzo della grazia e carità vivifica l'anima dandole un essere , ed un operare sovrumano e sovranaturale , siccome l'anima vivifica il corpo, *vita corporis anima est , vita animæ Deus est* (1). Oh Cristo, o vita ; per te mio Cristo io vivo, senza di te son morto , vive in te l'anima mia vita divina , vita di cognizione , vita d' amor e di cognizione , e d' amor non d' altro che di Dio , *hæc est vita æterna, ut cognoscam te Deum vivum* (1). Questa e non altra è la vita eterna beata , e divina , conoscere voi mio Dio , e conoscendovi amarvi: ma d' onde viene tanta grandezza all'anima che vive di vita divina, di vita di Dio : mercè alla morte,

(1) *S. Aug.*

(2) *Jo. 17 3.*

di Cristo ch'è morte divina, morte di Dio, il premio corrisponde al merito; l'effetto alla causa; la morte di Cristo è merito della nostra vita, e la vita di Dio è effetto della morte di Dio, *quid retribuam Domino pro omnibus, quæ retribuit mihi?* (1) che grazie vi renderò Signore per tante grazie? la vita mia è la morte vostra: vita alla morte vostra, vivo per la morte vostra, il vivere mio è il morir vostro, e il morir vostro, vivere mio; dunque se per voi vivo, a voi viva, al vostro servizio, alla vostra gloria: e tutta la mia vita e morte non abbiano altro fine; che il beneplacito vostro.

(1) Ps. 115. 12.

A M O R D I D I O

Pago di se stesso.

Amor solo amore pensatur ; è comune assioma nella scuola d' amore ; che l' amore non si paga con altra moneta , che d' amore : *si dederit omnem substantiam* : dia pure a Dio tutte le facoltà , se con quelle non si dona anche l' amore : *pro nihilo despiciet eam* (1) ; le stimerà per niente , amore non vuol altro che amore ; il suo cibo è amore , la sua pace , e gaudio è amore : tutto il suo contento è amore : o santo amore che tanto diletta Dio , che con questo solo si dà per sodisfatto ,

(1) *Cant. 8. 7.*

si dà per ben pagato, fa la quietanza di quanto gli dobbiamo. Se Dio è essenzialmente amore, di che altro può gustar che d' amore? Oh prerogativa e privilegio dell' amore: entra nell'essenza di Dio: *Deus charitas est* (1): Dio è essenzialmente amore: non così quando si dice: *Deus humilitas est*: non è umiltà, ma è causa dell' umiltà; Oh Dio, oh amore: e l' uno e l' altro nome dichiara la tua natura, e adesso intendo perchè tanto ami amore che può far altro che amare? e chi è tutto amore tutto ama; e chi è infinito amore, infinitamente ama; ma non così è amato l' amore piangeva quel santo: *amor non amatur* (2), l' amor non s' ama: non s' ama l' a-

(1) *S. Aug.*

(2) *Henric. de Soison.*

tu anima , cessi d' amare? nò, nò
 ta corpo inspira e respira : e tu
 anima , sospira e aspira , e in chi,
 a chi ? Sospira a Gesù , aspira a
 Gesù ; ecco Signore , sia questo
 patto fra noi : *quoties inspiro et*
respiro ad te Domine , suspiro;
 tutte le volte che inspiro , e respi-
 ro col corpo : sospiro con l'anima:
o Jesu mi dulcissime , spes suspi-
rantis animæ (1) , in te sospira
 l' anima mia , a te aspira il cuor
 mio , o sospiro che penetra il Cie-
 lo , e perviene fino al cuore di
 Dio : oh sete d' uua cerva ferita;
 oh desiderio d' un' anima amante:
 aspira anima mia al primo prin-
 cipio che ti diede l' essere, sospira
 all' ultimo fine che t' apparecchia
 alla gloria.

(1) S. Ber.

A M O R D I D I O

Ambrosia del Paradiso.

Cibo della celeste mensa , ambrosia del Paradiso è il santo amor di Dio , con che i Beati spiriti si nodriscono e cibano in Cielo. O cibo dolcissimo , cibo soavissimo , cibo , che nutrite una vita divina e beata ; dell' istesso cibo godono li beati in Cielo , si cibano li giusti in terra , ma in modo molto diverso : le miche solo quì si raccolgono , che cadono dall' eterno convito , son miche ma del pane di vita : son miche , ma avanzano ogni cibo terreno : son miche , ma dispongono alla sazietà celeste ; o ambrosia divina , degno cibo del palato di Dio. O dignità dell'ani-

ma , gustar dell' istesso cibo con Dio , ama Dio , ama l' anima , e convengono nell' istesso amore ; l' un e l' altro è amor di Dio ; l' un e l' altro è amor divino ; vi ringrazio mio Dio , che non solo mi ammettete nella vostra mensa , ma ancora mi cibate dell' istesso vostro cibo , grazia a voi , e gloria in eterno , e fate vi prego , che gustando il cibo divino , mi venga a nausea ogn' altro cibo terreno.

CONSIDERAZIONE 20.

A M O R D I D I O.

Spirazione amorosa.

Il cuor nostro materiale , con due moti continuamente si muove , *dilatationis et constrictionis* (1) ;

(1) *S. Thom.*

si dilata per ricever l'aria giove-
 vole e si restringe per cacciar la
 nociva, simile ha da essere la vita
 nostra, dell'anima s'ha da muo-
 vere con due moti: di dilatazione
 dilatando gli affetti verso del Cie-
 lo, e di restringimento, restringen-
 doli ed annegandoli verso la terra:
 oh Cielo, oh terra; Cielo per de-
 siderarlo, terra per calpestarla,
 Cielo patria de' figli di Dio: terra
 esilio de' delinquenti, verso del
 Cielo si stenda il mio cuore in im-
 menso: verso la terra si restringa
 in un punto; di più il cuor no-
 stro materiale aria rifiuta, e aria
 riceve, aria inspira, e aria respi-
 ra, così la volontà nostra cuore
 spirituale dell'anima amor rifiuta,
 e amor riceve: rifiuta l'amor esi-
 ziale di se stesso e riceve l'amor
 vitale di Dio: odio, ed amore,
 canti il mio cuore: odio di me

stesso, di te mio Dio amore: Nè
 può cantar l'uno senza che si cacci
 l'altro; fuora fuora ogni amore,
 che non è amor del mio Dio, fuo-
 ra il monde e la carne; fuora tutto
 il creato: e dentro solo regni l'in-
 creato: o anima mia, questa sia
 la tua occupazione: inspira sem-
 pre e respira: inspira l'amor di-
 vino, respira l'umano, conser-
 vando sempre puro il tuo cuore,
 occupato, e deificato in solo Dio.

CONSIDERAZIONE 21.

A M O R D I D I O

Simile all'amor del mondo.

Si contenta Agostino, che l'amor
 nostro verso di Dio sia simile a
 quello che hanno li mondani verso
 del mondo: *Quales impetus ha-*

bebas ad mundum , tales habeas ad artificem mundi (1), con quanto desiderio attendevi prima alle cose del mondo , attendi adesso al servizio di Dio ; ma questa è solo condiscendenza de' Santi ; e vogliono dire : almeno non far inferiore il Creatore alle creature , usa quelle diligenze nel servizio di Dio , che usavi prima nel servizio del mondo ; perchè in verità , quando il Creatore infinitamente s'inalza sopra tutte le creature , tanto l'amor del Creatore ha da essere maggiore dell'amor di tutte le creature ; che cosa è la creatura paragonata al suo Creatore ? una gocciola al fonte , un atomo all'aria , una favilla alla fornace , un'acino d'arena alla terra , e per dirla in una parola

(1) *Ps. 31. in praef.*

un niente al tutto , perchè da se la creatura è un niente : ed il creatore è il tutto , perchè contiene le perfezioni del tutto; dunque se così passa la cosa saprò che fare ; raccoglierò tutto l'amor mio sparso per le creature , e lo collocherò in un solo Dio creatore ; e se pure sarò costretto ad amarle , non l'amerò se non per Dio , e nel modo che vuole Iddio , amando sempre il mio Dio o in se o nelle creature.

CONSIDERAZIONE 22.

A M O R D I D I O.

Soli.

Soli Deo , si deve l'amore , perchè *soli Deo honor et gloria* ;

soli Deo (1), si deve l'amore, perchè *nemo bonus, nisi solus Deus*; *soli Deo* (2); si deve l'amore perchè *solus est*; perchè tutto quello che è ho è esso, o è di esso. O parole dolcissime a chi ama, convenientissime a chi è amato; che vuol dire *solus*? *non cum alio*; voi siete uomo, ma non solo uomo, perchè avete altri uomini con voi; il solo è uno, ma non solo, perchè se non vi sono possono essere molti soli: *solus Deus unus et solus*; è un Dio; e non ve ne può essere altro Dio. Oh verità infallibile e di fede: *Dominus Deus noster, Deus unus est, videte, quia ego sim solus* (3), il Signor Dio nostro è un Dio; e di più avver-

(1) 1. Tim. 1. 17.

(2) Luc. 18. 19.

(3) Deu. c. 6. 4. et 32.

tire e considerare bene, che non solo è uno, ma è solo; e vuol dire: temi e trema; se perdi Dio, non acquisterai altro Dio: se hai per inimico Dio, non avrai per amico altro Dio; se Dio ti caccia all'Inferno, non v'è altro Dio che ti possa liberare; dunque s'è uno solo Dio, uno è solo l'amor di Dio: vuoi un gieroglifico d'un vero amante? pingi un cuore e scrivi dentro di esso *solì*, vuoi un mezzo per farti santo in un tratto? scrivi in te ed in tutte le cose tue questa sola parola *solì*, nel tuo intelletto *solì*, nella memoria *solì*, nella volontà *solì*, nelle passioni *solì*, nei sensi esterni *solì*, nella tua casa, nelle tue facoltà, nel tuo ufficio *solì*, vuoi la riforma del mondo e che s'escluda ogni peccato? scrivi per tutto questa parola *solì* nel

Cielo, *soli* nella terra, *soli* nella Città, *soli* nei palagi, *soli*, in tutti gli uomini, *soli*, conchiudi *sola*, *soli*, ho un' anima sola, la darò ad un solo Dio.

CONSIDERAZIONE 23.

AMOR DI DIO

Unità con Dio.

È proprio dell' amore farsi un istessa cosa con l' amato, *qui enim amat amato identifica- tur* (1), e chi ama Dio, *unus spiritus fit cum Deo*, conforme l' Apostolo s' unisce in uno spirito, ed in una volontà con Dio, chi può pensare grandezza maggiore di questa grandezza dataci

(1) *Abul. in Epi. Hier. Gen. 1.*

da Dio , ed impetrataci da Cristo con le sue orazioni? *Pater volo , ut in nobis unum sint , sicut et nos unum sumus* (1) come noi siamo una stessa cosa per natura : i miei fedeli siano una stessa cosa meco per volontà, avendo un volere stesso , un amore stesso , un gaudio stesso con me , in questa unione inalzata l'anima , resta talmente assorta che quasi non comparisce fra i mortali , si rende quasi impassibile , inalterabile , *abscondes eos in abscondito faciei tuæ a conturbatione hominum* (2), e non disse il Profeta nota Agostino : *abscondes eos in Cælo , in Paradiso tuo , in sinu Abraam , quia omne vilescit , quod Deus*

(1) *Jo. 17. 22.*

(2) *Ps. 30. 21.*

non est (1); perchè tutto è di poca stima, tutto è vile quel, che non è Dio: sia pur Cielo, sia Paradiso, sia seno d'Abramo, se non è Dio nulla giova: però, *abscondet in abscondito faciei suæ* (2), ti nasconderà Dio dentro della sua essenza, nell'abisso del suo lume, nell'oceano della sua bellezza, nel mare immenso della sua infinita dolcezza; ti nasconderà dentro di se, t'unirà e ti farà quasi una stessa cosa con la divinità sua, ed allora sarai libero *a conturbatione hominum* (3), e tutte le persecuzioni degli uomini non ti cagioneranno fastidio e turbazione.

(1) *S. Aug.*

(2) *Ps. 9. v. 21.*

(3) *Ps. 30. 21.*

A M O R D I D I O

Morte beata.

Quattro sono i gradi della perfetta, e violenta carità, *vulnerari, ligari, languere et deficere* (1) perchè l'amor di Dio ferisce l'anima nell'affetto, la liga nell'intelletto, la rende languida nelle azioni, e manca nella propria vita, e con una beata morte vive solo nella vita di Dio amando, pensando e desiderando morir per Dio. Esamina, anima mia: vedi, se questi effetti sono in te; senti Dio nell'effetto? segno che sei ferita; non pensi ad altro, che a Dio? segno che sei ligata: sei

IO

(1) Riccar. de gra. char. c. 1.

inabile ad operare per il mondo? operi solo per Iddio? segno che sei nello stato di languido, desideri uscir da' lacci del corpo, ed unirti presenzialmente con Dio, segno che sei morta a te stessa, e vivi solo a Dio. Questi effetti sperimentava bene in se stessa la sposa quando diceva: *vulnerata charitate ego sum, tenui, nec dimittam, amore langueo, anima mea liquefacta est* (1). Ed uno di questi gradi è maggiore degli altri, il primo lega con Dio l'affetto, ma è maggiore il secondo, che lega anche l'intelletto, e maggiore è il terzo che lega anche l'azione, e l'ultimo supera tutti che fa uscir l'anima da se per desiderio e lo colloca in Dio: prega dunque il tuo Dio

(1) *Cant. 3. 4.*

*anima mia , vulnera me , liga
me , fac me languere , et defi-
cere in me , et vivere solum in te.*

CONSIDERAZIONE 25.

A M O R D I D I O.

Fine.

Dio è fine , perchè Dio è prin-
cipio , che ha se stesso per fine
nell' operare , facendo ogni cosa
per amor suo , e per gloria sua ;
dunque se Dio è il mio fine , Dio
sarà la mia pace , la mia quiete,
vita , perfezione e gaudio , fine
universale di tutte le potenze del-
l' anima , di tutte le passioni del
senso , di tutt' i sentimenti del
corpo ; fine della memoria , ricor-
dandomi di Dio , fine dell' intel-
letto , pensando a Dio , fine delle

passioni ordinandole a Dio ; fine dei sentimenti dirizzandoli all' istesso Dio. O mio Dio , voi solo fine de' miei desiderj , fine dei miei pensieri , fine dell' amor mio. O fine senza fine , quando questa mia vita giungerà al suo fine ? quando verrà al suo Dio ? o fine Dio , o Dio fine ; non è Dio senza fine , nè fine senza Dio , l'ultimo fine è Dio , e Dio è l'ultimo fine ; *quando veniam et apparebo ? quando veniam et requiescam ?* (1) verrò e mi quieterò , e non in altro , che nel mio fine , e nell' ultimo fine : fine , che non solo dice privazione di moto e di desiderio , ma possessione di pace , di fruizione , di gaudio , eternità di bene.

(1) *Ps.* 41. 3,

A M O R D I D I O

Petizione dell' anima.

U*nam petii a Domino, hanc requiram* (1), la grazia del divino amore *sola sufficit*, sola basta per la quiete del cuore; la calamità sta sempre in moto, ma mirando la tramontana subito si quietà; così l' anima nostra anderà sempre sitibonda e famelica, vaga ed inquieta per le creature del mondo; entri l' amor di Dio, eccola in pace, altro non chiede, altro non desidera, *inveni quem diligit anima mea, tenui eum, nec dimittam* (2), sono andato

(1) *Ps. 26. 4.*(1) *Cant. 23. 4.*

molto tempo attorno, e discorrendo in varie parti per ritrovare il mio amore, alla fine lo ritrovai e tenendolo stretto, acciò non si partisse sento gran pace, e quiete; *Fac mihi, Domine sentire per affectum, quod sentio per intellectum* (1); oh quanto è lunga la via del conoscere, quanto breve e compendiosa la via dell' amare; fate signore che non preeorra l' intelletto e tardi dietro non vada l' affetto? quello eh' apprendo conoscendo, fate che l' apprenda ancora amando, o amore, o santo amore, o divino amore dove siete, ov' è la vostra stanza, la vostra abitazione? povero me, chi 'l crederebbe? siete dalla terra sbandito, il mondo non vi conosce, non v' è chi vi

(1) *S. Aug.*

prezzi e stimi ; o mondani stolti
 che siete ciechi , e fuor di strada
 che cercate ? che dimandate ? che
 desiderate ? una è la vostra pe-
 tizione , *velle gaudere* (1) giun-
 gere ad aver pace , gaudio e con-
 solazione , ma non vedete che er-
 rate nella strada , *quod quæritis*
apud Deum est , quel ch'andate
 cercando non si trova in altro ,
 che in Dio ; aprite l'uscio del
 cuore al santo e puro amore e
 troverete quel che volete : *et gau-*
dium vestrum nemo tollet a vo-
bis (2) ; ed il gaudio sarà tale ,
 che mai avrà fine e durerà in
eterno.

(1) *S. Aug. confes. c. 1.*

(2) *S. Jo. 16. 22.*

A M O R D I D I O

Liberatore.

È proprio del divino amore quando è puro e perfetto, rendete libero il cuore da ogni affanno e dolore, *cum inhæsero tibi ex omni me; non erit amplius labor et dolor* (1), quando tutto sarò di Dio, totalmente internato nel suo amore: quanta pace goderà il cuor mio libero da ogni affanno e dolore: *et viva erit vita mea tota plena te* (1), ed all' ora si potrà dire veramente viva l' anima mia, quando tutta sarà ripiena della tua vita: che

(1) *S. Aug. lib. 10. confes. c. 28.*(2) *S. Aug. ibi.*

siete voi o mio Dio ? il cuor tutto pieno di Dio è cuor vivo per Dio e di Dio , vivo di vita divina. Oh vita che siete solo vera vita, beato chi v'ama e vi desidera, e più beato è chi vi possiede , *ex omni me* con tutte le mie forze e quanto posso ed operando , e patendo , non voglio altro che voi o mio bene , bene che siete ogni bene , rinunzio ad ogn'altro bene : abbraccio voi sommo bene, in voi mi stringo , a voi m' unisco , in voi mi muto : o felice conversione , beata trasformazione , io in Dio , e Dio in me , io dentro di Dio e Dio dentro di me : Dio ed io : non v'è più mondo per me , non inferno , nè Cielo, nè creatura alcuna per me , Dio ed io.

A M O R D I D I O.

Sanità dell' anima.

Il corpo è vivo per l'anima , è sano pel perfetto uso delle sue potenze al quale vien mosso dall'istessa anima ; così l'anima è viva per la grazia e per l'amor di Dio , sana, e santa pel perfetto uso dell'istessa grazia, e della virtù. O mio Dio , cuor del mio cuore, e spirito dello spirito mio: fate che l'anima mia non solo sia viva in voi , ma sana e santa nell'amor vostro : che pena , che affanno , che miseria che viva il corpo ma sempre infermo senza operare ? tal'è l'anima del tepido : vive , ma non di perfetta vita , non opera , non sente le

divine consolazioni , non mancano pene , stimoli , rimorsi e scrupoli ; liberatemi , signore da infermità tale , eleggo più presto il morire , che vivere , e malamente vivere in voi. Viva in voi il mio cuore , ma di vita santa e perfetta , fugga ogni peccato non solo grave , ma leggiere ; e non solo la colpa , ma ogni ombra di quella ; amerò sempre il mio amore e di perfetto amore : *amo te plusquam me* , amo te più che me ; nè me , se non per te , amo , e con amore vivo , costante e forte : amo senz' altro amore : uno e solo è il mio amore , siccome uno è solo il mio bene , sommo , ed infinito bene.

A M O R D I D I O.

Identità con Dio.

È tale la forza dell'amore, che quanto può con la cosa amata si medesima e quasi identifica. *Qui amat, amato identificatur, quia amicus est alter ego* (1), l'amante passa nella natura dell'amato, perchè l'ama come se stesso; che si dirà dell'amor di Dio? *Qui amat Deum Deo identificatur*, per quanto può il creato con l'increato, *et Deus est alter ego, et ego alter Deus*; è Dio un'altr'io, ed io un altro Dio, chi non amasse; se tal'è il merito e premio dell'amore?

(1) *Abul. Gen. 1. in epi. Hiero.*

amando Dio entro in Dio, e quanto più cresce l'amore, tanto è più intima l'unione, ed è unione attrattiva, e partecipativa, che comunica a noi l'essere, e le perfezioni di Dio, e può pensar ad altro il Cristiano? farà poco conto di tanto bene? dispreggerà di tanto tesoro? prenda l'esempio di quella santa, la quale, *in lampade cordis sui ignem charitatis oleo misericordiæ quotidie fovebat* (1), procurava ch'il suo cuore come una lampada accesa sempre ardesse nel divino amore, ed acciò quella fiamma non si spegnesse la nutriva ogni giorno, e fomentava con l'oglio della misericordia, e carità del prossimo, altresì noi facciamo i nostri cuori lampade ardenti del

II

(1) *B. Mariæ Ognacense.*

divino amore, nutrendo sempre quella fiamma con l'oglio della carità del prossimo, e con questa carità ci avvicineremo sempre, e troveremo l'intima unione, nell'identità, e trasformazione di Dio.

CONSIDERAZIONE 30.

A M O R D I D I O.

Corrispondenza a Dio.

E cosa alla natural ragione molto conforme amar il suo fattore, benefattore, e conservatore: e qual'è il nostro creatore, e conservatore? chi maggior nostro benefattore, che Dio? quando amo il mio Dio, amo chi m'ha creato, chi mi mantiene nell'essere: e quel ch'è più, chi m'ha

ordinato ad un fine altissimo: per un fine beato dell'eterna gloria: chi non amasse un tanto amore: chi non corrispondesse ad un tanto donatore? è ben ragione, che l'amore sparso, e diviso per le creature tutto s'unisca in un solo creatore, amo il mio Dio, e non voglio altro che Dio; Dio solo è il mio amore; Dio solo, spirito, cuore, e vita: *ho amor, qui semper ardes, et nunquam extingueris, veni in nos, et posside nos* (1), vieni in noi, fuoco celeste, fiamma divina, illumina l'intelletto mio nel conoscimento de' tuoi infiniti, ed immensi beneficii, infiamma l'affetto mio nel santo amore della tua bontà, e liberalità, si separi il cuor mio da tutto ciò che non è voi, e

*

(1) *S. Aug. Confess. l. 10. c. 29. S. Ber.*

s' unisca solo a voi con unione forte, con unione insolubile, ed eterna.

CONSIDERAZIONE 31.

A M O R D I D I O.

Cibo dell' anima.

Amor Dei cibus animæ dulcissimus, et omnem habens in se suavitatem (1), l' amor di Dio è cibo dell' anima dolcissimo, e contiene in se ogni sorte di soavità: *cibus dulcissimus*, perchè *Dei dulcissimi*, è cibo dolcissimo, perchè è di Dio dolcissimo, ch' è l' istessa soavità per essenza: ma questa dolcezza di Dio ha i suoi gradi, e si prova più, o

(1) S. Ber. apud discip. scr. 7.

meno, *dulcis est in meditatione, dulcior in oratione, dulcissimus in contemplatione, super dulcissimus in beatificatione* (1). Oh amor di Dio dolcissimo, è veramente soavissimo: dolce siete nella meditazione, più dolce nell'orazione, dolcissimo nella contemplazione, sopradolcissimo nella beatificazione: Oh dolcezza inefabile, oh cibo di vita eterna, regni la vostra dolcezza sopra tutti i piaceri del mondo, *vincat gaudium in Domino donec finiatur gaudium in sæculo, gaudium in Domino semper augeatur donec compleatur, et gaudium in sæculo semper minuatur donec finiatur* (2). Il nostro gaudio vada sempre crescendo infino, che si

(1) S. Basi.

(2) S. Aug. tom. 10. ser. 37.

compisca nella gloria , ed il gaudio del mondo vada sempre mancando , infin che in tutto , e per tutto manchi , e venghi meno , e questo ha da essere il desiderio del Cristiano : quel che tocca a Dio , *semper augeatur , donec compleatur* , l'amor di Dio *semper augeatur donec compleatur* , la dolcezza di Dio , *semper augeatur donec compleatur* , la gloria di Dio , *semper augeatur donec compleatur* , ma quel che spetta al mondo , *semper minuatnr donec finiatur* , si minuisca l'affetto , e consolazione del mondo , infin che in tutto si consumi , e si perda.

A M O R D I D I O.

Purità del cuore.

Monda il fuoco la ruggine del ferro, ed il santo amore purifica il cuore dalle colpe: cuor puro, cuore amante, e tanto puro quanto amoroso: oh Dio volesse che fosse il mio cuore tutto ripieno del celeste amore: tutto voto si troverebbe di peccati, *fiat cor meum immaculatum, ut non confundar*, diventi il mio cuore tutto immacolato senza neo di colpa, e di peccato, però vorrei che fosse tutto infiammato del celeste, e divino fuoco: *en ad ostium tuum, summe pater familiās mendicus pulso, iube aperire pulsanti, pulsate, et aperie-*

tur (1) : ecco , Signore , sommo padre di famiglia , e della celeste , e della terrena insieme , povero mendico busso alla porta della vostra misericordia , esaudite l' orazioni de' vostri servi , *cor mundum crea in me Deus* (2) , domando un cuore puro , e mondo , purificato , e mondato dalla fiamma purissima del divino amore : il cuor mio , o mio Dio , è vostra stanza , conviene che sia purissima per voi sopra purissimo , purissimo è il vostro amore , col quale amate voi stesso , purissimo anche l' amore , col quale venite a noi , così vorrei purissimo fosse l'amor mio verso di voi , *amo* , ed in quella purità d'amore nella quale v'amano i Serafini , *amo* , e nella purità divina , nella

(1) *S. Aug. coli. c. 37.*

(2) *Ps. 51. 11.*

quale Iddio è amato , ed amante in se stesso , *amo* , e con puro amore , e tanto puro , che vorrei non fosse altro , che amore , tutto amore , tutto amato , tutto amante di voi.

CONSIDERAZIONE 33.

A M O R D I D I O.

Occhio amoroso.

Perchè suppone il divino amore uno dei tre lumi , o di fede , o d' intelligenza , o di gloria , quali differiscono , siccome le stelle , la luna , ed il sole , ed in questa vita non dobbiamo contentarci del solo lume della fede ; ma passar in oltre al lume d' intelligenza , eh' è il dono della sapienza , dono dello Spirito Santo , col quale

altissimamente gustiamo , e giudichiamo degli misteri della nostra santa fede. Questa sapienza, *est unio amorosa cum Deo*, et *perfecta in Deum transformatio*, non quidem secundum substantiam, sed secundum accidentiam, ut ferrum candens, aer illuminatus, ut materia forma informata (1). È una unione amorosa, e perfetta trasformazione con Dio, non nella sostanza, ma negli accidenti, siccome il ferro infocato, l'aere illuminato, e la materia informata (1): concedetemi, Signore, questa divina sapienza, fate Signore, che l'occhio del mio intelletto, sit *oculus amorosus* (3), l'intelletto con l'affetto, la fede con la ca-

(1) Gerso. de mystica The.

(2) S. Ber.

(3) *ibid.*

rità , la sapienza col divino amore : *cognoscam te Deus meus , cognoscam , et sapiam ; sapiam , ut amem , et tunc quiescat anima mea , ut materia in forma , lapis in centro , et quælibet res in fine* (1) , ed allora sarà perfettamente quieta l' anima mia , come la materia si quietava nella forma , la pietra nel centro , ed ogni cosa si riposa nel suo fine.

CONSIDERAZIONE 34.

A M O R D I D I O

Arte divina.

A*rs est artium ars amoris* (1) ; insegna Bernardo : l' arte d' amare

(1) *Gers. loc. cit.*

(2) *S. Ber.*

Iddio è arte dell'arti , che supera , ed eccede ogn' arte , perchè è arte non umana , ma divina , ritrovata non dall'industria umana , ma dalla bontà , e carità divina. O Artefice divino, che *ab eterno* v' occupaste sempre in quest'arte: insegnate a me il modo di esercitarmi continuamente in essa. Quanto si stima nel mondo l'arte dell'arricchire : quanti sono li suoi seguaci , e con quanto studio s'occupano in essa gli uomini del mondo ? e pure non l'apprendono: le vere ricchezze sono quelle del divino amore ; tutto l'oro del mondo , ad esse comparato , *æstimabitur lutum , et arena est exigua* (1) ; il tutto è loto , e fango ; e di niun prezzo , chi vuol riuscire segnalato in qualch'arte,

(1) *Sap. 6. 9.*

deve sempre esercitarsi in essa ,
 aver sempre nelle mani gl' istru-
 menti di quella : tale ho da por-
 tarmi nell' arte divina del divino
 amore , occuparmi sempre in ama-
 re , fra l' altre occupazioni cia-
 scuna ha il suo tempo , niuna è
 continua , una vien' interrotta dal-
 l' altra : ma l' amore non ricono-
 sce interruzione , *ama , ed ama*
sempre , e senza fine , in ogni
 luogo , ed in ogni tempo : e quan-
 do sarai sazio in amare , cessa
 d' amare : ma il cessare sia per
 amare , cessando per amore.

A M O R D I D I O.

Refugio dell'anima.

È rimedio efficacissimo in tutti i travagli, e hisogni, ricorrere al santo amore, il quale come in luogo soavissimo nasconde l'anima nel santuario sacratissimo della divinità di Dio: *abscondes eos in abscondito faciei tuæ* (1), si nasconderanno, e si ricovraranno i divini amanti nel nascondiglio della faccia, e della divinità di Dio, *non dixit abscondes eos in Paradiso tuo, in sinu Abrahæ, omne vilescit, quod Deus non est* (2), non disse lo Spirito San-

(1) *Ps. 30. 21.*(2) *Aug.*

to , si nasconderanno nel più segreto del Cielo , dentro del Paradiso , e nel seno d' Abramo , *in abscondito faciei tuæ* , entro di Dio , dentro della divinità , perchè ogn' altro luogo , che non è Dio , non basta , e si stima come vile : oh dignissima abitazione dell' anima , la *Divinità di Dio* ; ivi l' anima vive sicura , *a conturbatione hominum* , da tutt' i mali , che sogliono essere di molestia , e di turbazione agli uomini , e il santo amore è quello , che tiene la chiave dell'alta torre della Divinità di Dio , ed aperta la porta vi conduce dentro l'anima , ed ivi riposa non solo sicura , e quieta , ma felice , e beata ; o amor divino , potentissimo difensore , compagno fedelissimo , celeste Paradiso , *aperis , et claudis* , non solo desidero , che apria-

te , ma anche chiudiate la porta ,
acciò una volta entrato il cuor
mio dentro i tesori della divinità ,
per niuna causa indi mi parla.

CONSIDERAZIONE 36.

A M O R D I D I O.

Patto con Dio.

Ah vorrei sempre amare gri-
dando , *io amo , io amo* , ma
non so il modo di farlo , tanto
non m'è permesso , ecco si stanca
il cuore , vien meno anche la
lingua ; pure saprò che fare , con-
tentatevi , mio Dio , ch'io parli
con voi con cenni , e come suol
far un muto , il quale con varii
gesti esplica il suo concetto , al-
tresì farò io il mio concetto ch'ho
da esplicare , è questo solo , d'a-

mare , ed intendo dichiararlo per tutti i moti del corpo , per tutti gl' atti dell' anima ; voglio che gl' istrumenti che spiegano il mio amore , non siano solo il cuore , nè siano la lingua solo , ma ogni gesto , ogni passo , ogni atto dell' anima mia , ogni moto del corpo mio , e questo voglio , che sia come un patto stabile , e sempre fermo fra due cuori , fra il cuor di Dio , e fra 'l mio. E con questo resto appagato , resto soddisfatto , e contento : perchè potrò arrivare al mio desiderio di sempre amare , perchè tutte le mie parole , tutte le pedate , tutt' i pensieri , moti , ed affetti , tutte le respirazioni , che si faranno in veglia , ed in sonno , saranno tanti atti d' amore del mio Dio , per tali da me si fanno , e per tali prego la divina bontà li ri-

ceva , vita per me sarà questa beata. Questo accordo , o mio Dio , e questo patto , non permettete giammai che venga meno, e sempre che da me per atto contrario non sarà ritrattato (il che spero non mai avverrà) s'intenda star sempre valido , ed aver effetto.

CONSIDERAZIONE 37.

A M O R D I D I O.

Riposo nelle fatiche.

Qual' è quella amarezza , che non la rende dolce amore ? qual sarà il gran peso , che non si renda leggiero amando ? si troverà cuore tanto travagliato , ed aggravato , che non senta riposo nell' amare. *Qui amat non labo-*

rat (1), chi ama non sente travaglio, *verus amor nomen difficultatis erubescit*, il vero amante si vergogna di mostrar difficoltà in cosa, che concerna il servizio dell'amante; *quia verus amor non sentit amaritudinem; sed dulcedinem, soror amoris dulcedo, soror odii amaritudo*, ecco la causa, perchè il vero amore, qual'è l'amor santo di Dio, va sempre in compagnia con la dolcezza interna del cuore, la quale di gran lunga supera ogni amarezza esterna del corpo, la soavità, e dolcezza è la diletta sorella dell'amore; siccome sorella dell'odio è l'amarezza: chi vuol dunque faticare senza fatica, travagliare senza travaglio, ami, e vedrà gli effetti mirabili dell'a-

(1) *S. Aug. confes. lib. 13.*

more , di S. Ignazio si legge ,
 che in tutt' i suoi travagli , af-
 fanni , e persecuzioni , le quali
 furono continue , *in una Dei re-
 cordatione , et quasi amplexu
 per summam delectationem quie-
 scebat* (1) , subito che ricorreva
 a Dio , e come Bambino nel seno
 della Madre si buttava con un
 quasi abbraccio amoroso nelle
 braccia di Dio , sentiva nell' ani-
 ma sua gran pace , e con la pace
 gaudio , e celeste consolazione.

(1) *S. Ignatio confess.*

CONSIDERAZIONE 38.

A M O R D I D I O

Amor di noi stessi.

Chi 'l crederebbe , che l' amor proprio fa lega con l' amor divino ? e chi ama Dio , ama se stesso ? e chi non ama Dio , nè anche ama se stesso ? odilo da Agostino , *qui seipsum , et non Deum amat , non se amat , et qui non se , sed Deum amat , se ipsum amat* (1) , e ne rende la ragione , perchè chi non ama Dio , non ama la propria sua vita ; per la quale è stato creato , ch' è la vita divina , consistente nella cognizione , ed amor di Dio , e conseguentemente non ama se stesso ;

(1) *S. Aug. in sent. sent. 375.*

dunque chi non ama Dio , non ama se stesso , e chi ama se stesso amando la sua propria vita , ch'è la divina , ama anche Dio , *moritur ergo anima amando se , vivit amando Deum* : questo vorrei , ch' intendessero gl' amatori del mondo , pensano d' amar se stessi , e s'ingannano ; non amando Dio non amate voi stessi : amate Dio , ed amarete voi stessi ; amo dunque , mio Dio voi solo senza me , perchè amando voi , amo me ; e nell' amor vostro ritrovo l' amor mio , chi ama il tutto , ancorchè solo , ama in quella parte , ma chiama solo la parte , non ama il tutto ; così amando il mio Dio amo me , e tutte le creature in Dio ; ma se amo me fuor di Dio , non amo nè me , nè Dio , amo , ed amo *solum* , perchè in uno amore ritrovo ogn'

altro amore, ed in uu bene ogn'
altro bene.

CONSIDERAZIONE 39.

A M O R D I D I O.

Emulo d'amore.

Emulo è il nostro amore dell' altro amor divino, che regna nel cuore di Dio; oh amore, parto d'amore, il creato dell' increato; simile mostrar ti devi alla tua causa l' amor in Dio è insieme con sommo prezzo, ed ardore; altre si farà il mio; prezzo, stimo, ed esalto con sommo affetto, e fervore la bontà senza fine, bellezza eterna di Dio; o amore, impara ad amare dal sommo amore: *ama, et ama totus* (1); così ama Dio,

(1) *S. Chrisolog.*

ama, e tutto ama, *ama, et ama semper*, e quest' è l'amor di Dio, amor sempiterno senza interruzione, *ama, et ama fideliter*, senza mira di proprio interesse; tal' è l'amor di Dio, che non ha bisogno de' beni nostri, *ama, et ama, non ut homo, sed ut Angelus, ama ut Seraphim*, ama, e non come uomo, sottoposto ad affetti terreni, ed umani, ma come un Angelo, come un Serafino, come un puro spirito senza corpo, senza senso, ma questo non basta al nostro maestro Cristo, *estote perfecti, sicut Pater vester cœlestis* (1), amate come ama il vostro padre celeste, *ama, et ama ut Deus*, quest' è la regola dell' amare: tal' è la forma proposta al Cristiano d' amare,

(1) *Matt. 2. 48.*

amare ut Deus , exultare ; ut Deus , vivere ut Deus , absorbeatur humanum in divino , abscedat vanitas , accedat divinitas , et totus fiam divinus (1) ; amare come ama Dio , trionfare nell' amore , come trionfa Dio , vivere , come vive Dio d' amore ; partasi ogni vanità , venga la verità , e divenga tutto deificato per amore.

CONSIDERAZIONE 40.

A M O R D I D I O

Acqua che sale.

La carità per se stessa , o per mezzo della grazia da se distinta, *est fons aquæ salientis in vitam*

12

(1) S. Bonav.

æternam (1), è un'acqua, che sempre sale in alto al Cielo, all' Eternità; e come l'acqua materiale tanto sale, quanto scende, perchè salendo giunge alla sua prima fonte, ed origine, così l'acqua della grazia, e della carità tanto sale, quanto scende, discende da Dio all' anima, ed ascende dall' anima, o per dir meglio, insieme con l' anima a Dio; o mirabil forza della celeste grazia, cuori gravi, e pesanti col peso di questo corpo mortale in alza, e solleva in alto: e questo è gran segno della presente grazia, se senti in te gl' interni impulsi, ed efficaci spinte, che ti sollevano in alto, perchè *est fons salientis, idest facientis salire in vitam æternam* (2); è un'acqua,

(1) *Io. c. 4. 14.*

(2) *S. Monicha.*

ch' ascende, dà forza al soggetto, ove si trova, di parimente ascendere, *ad cœlum, ad cœlum, ad Deum ascendamus, ad Deum volemus* (1), ed in questa ascensione, ed in questo beato volo consiste la quiete dell'anima, *volabo, et requiescam* (2); sono uniti insieme il volare, ed il riposare; concedetemi, Signore, l'ali del santo amore, *dentur alæ duæ, ut volet ad locum suum* (3), mi si diano due ale, una del *contemplare*, l'altra dell'*amare*, con le quali voli l'anima al suo luogo, che siete voi, o mio Dio, *locum pacis, et quietis, et felicitatis æternæ* (4).

★

(1) *S. Franc.*

(2) *Ps. 54. v. 7.*

(3) *Apoc. 12. 14.*

(4) *S. Ber.*

A M O R D I D I O.

Fiamma amorosa.

Il lume della santa fede accende la fiamma del santo amore, perchè questo santo lume scuopre nell'oggetto , ch' è Dio, la bontà infinita , che tira la hellezza eterna , ch' accende ; se vuoi dunque accenderti nell'amor di Dio, *ama, et ama in lumine* , preceda la luce , acciò da quella succede la fiamma : apri gli occhi della fede, e mira quant' è bello , quant' è dolce , quant' è soave il tuo Dio; passa avanti con la speranza, sperando di vedere quel che credi. Ah , che il conoscer per fede è cognizione imperfetta , non appa-

ga l'appetito dell'amante, spera dunque con la visione beatifica di vedere quel, che credi, di vedere a faccia scoperta la beltà immensa di Dio, e credendo, e sperando giungerai alla fine all'amore amando quel, che credi, e quel che speri, desiderando unirti con esso, con unione insolubile, e totale, con unione d'intelletto, e d'affetto, e con unione dopo morte di presenza, ecco il modo d'unirti con Dio, *credendo, sperando, ed amando*; non s'ama quel, che non si vede, e conosce, nè si vede quando l'occhio è serrato; apri dunque l'occhio della santa fede, e l'esperienza t'insegna, che se vedi, ami, e se non ami, è segno che non vedi: *videam, ut te diligam, videam te lumen oculorum meorum, diligam te vitam animæ*

meae (1), o mirare, o amare, o luce, o fiamma, o occhio, o cuore, o fede, o amore, o fede amorosa, o amor credente; o grata, e necessaria union di fede, e d'amore, credere amando, e amar credendo, credere per amare, o amare per più crescere nella fede.

CONSIDERAZIONE 42.

A M O R D I D I O

*Acqua che smorza la sete,
e l' accende.*

Q*ui biberit ex hac aqua non sitiet in æternum* (2), l' acqua della grazia, o dell'amor di Dio,

(1) *S. Aug. soli. c. 1.*

(2) *Jo. 4. 13.*

è di tal natura, che il cuor che possiede, lo rende libero, e sciolto dal desiderio, e amore delle cose create, perchè siccome un grado di grazia, e d'amor di Dio supera in dignità, e perfezione, tutto ciò, ch'è di bello, e di buono in tutta la natura; così chi sta in grazia non può disordinatamente desiderare altro bene a se inferiore naturale, e creato: ma l'istessa grazia, che smorza la sete, e desiderio delle creature, accende la sete, e desiderio del creatore; *qui bibunt adhuc sitient* (1), quelli, che gustano delle cose di Dio, quanto più ne hanno, più ne desiderano; *habentes Deum per gratiam cupient habere ipsum per gloriam* (2).

(1) *Eccl. c. 24. 29.*

(2) *Lyrano.*

Quelli che amano Dio solo con la cognizione oscura della fede, desiderano di amarlo più perfettamente, conoscendolo nella gloria con la visione chiara, e beata: onde questi effetti della grazia, smorzare, ed accendere, non sono fra di se contrarii, ma tra di se essenzialmente connessi: perchè, quando il desiderio s'accende verso di Dio, è necessario s'estingua verso delle creature, poichè tutto il bene, che si contiene nelle creature, con maggior perfezione in infinito si contiene in Dio, però chi ha Dio, ha ogni cosa, nè può altro desiderare: *Deus meus, et omnia: intra Deum omnia, et extra Deum nihil*, desidero voi, mio Dio, che siete, *totus desiderabilis, et omne desiderabile*, amo voi, mio Dio, che siete, *totus amabilis, et omne*

amabile , ed avendo voi , ho il tutto in voi , e perdendo voi perdo il tutto con voi.

CONSIDERAZIONE 43.

A M O R D I D I O

E tutte le cose.

Diceva Agostino d' un suo amico ; ch' era già morto , che quello , *erat dimidium animæ suæ* , (1) era la metà di se stesso , onde *timebat vivere , ne dimidius vivere , et timebat mori , ne ille totus moreretur* , temeva di vivere per non vivere smezzato , e temeva di morire , acciò quello tutto non morisse ; s' ha questo segno giunge l' amicizia umana ,

(1) *S. Aug.*

che farà la divina? se tanto può un uomo nel cuore d'un' altro uomo; che potrà Dio nel nostro cuore, quando tutto si dona al santo amore? dicalo il santo Apostolo, tutto trasformato nell'amor di Cristo *vivo autem, iam non ego, vivit vero in me Christus* (1) vivo ma della vita di Cristo; vivo io, ma non io; ma Cristo in me vive, e Cristo mia vita, non è parte di me, ma tutto: o forza del divino amore; toglie me da me, subentra in me; quel, che vive, non sono io, ma Cristo, perchè tutto il mio pensiero, ed affetto, non è altro che pensare, ed amare il mio Cristo, onde senza di Cristo non posso dire, *dimidius sum*: ma *simpliciter nihil sum*; come lo disse lo stesso

(1) *S. Pau. Galat. 2. 20.*